



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2026-2028**

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SeS - Analisi delle condizioni esterne Obiettivi individuati dal Governo Popolazione Territorio ed ambiti
Strutture operative Economia (aziende)

SeS – Analisi delle condizioni interne

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate Investimenti e realizzazione di opere pubbliche
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

La gestione del patrimonio

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa Disponibilità e gestione delle risorse umane

Gli obiettivi strategici Missioni

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 2 - Giustizia
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 7 - Turismo
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11 - Soccorso Civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13 - Tutela della salute
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50 - Debito Pubblico
MISSIONE 60 - Anticipazioni Finanziarie
MISSIONE 99 - Servizio conto terzi

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SeO – Introduzione

SeO - Parte prima e Parte seconda Analisi per missione

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 1 Organi istituzionali
Programma 2 Segreteria generale
Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Programma 6 Ufficio tecnico
Programma 8 Statistica e sistemi informativi
Programma 9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
Programma 10 Risorse umane
Programma 11 Altri servizi generali
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma 1 Polizia locale e amministrativa
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
Programma 1 Istruzione prescolastica
Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria
Programma 5 Istruzione tecnica superiore

Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione
Programma 7 Diritto allo studio

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma 2 -Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma 1 - Sport e tempo libero

MISSIONE 7 - Turismo
Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Programma 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Programma 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

MISSIONE 11 - Soccorso Civile
Programma 1 Sistema di Protezione Civile
Programma 2 Interventi calamità naturali

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Programma 2 Interventi per la disabilità
Programma 3 Interventi per gli anziani
Programma 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Programma 5 Interventi per le famiglie
Programma 6 Interventi per il diritto alla casa
Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Programma 1 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Programma 1 Fondo di riserva
Programma 2 Fondo crediti di dubbia esigibilità
Programma 3 Altri fondi

MISSIONE 50 - Debito Pubblico
Programma 1 Quote interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Programma 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

MISSIONE 60 - Anticipazioni Finanziarie
Programma 1 Restituzione anticipazione di Tesoreria

MISSIONE 99 - Servizio conto terzi
Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro

SeO - Riepilogo Parte seconda Risorse umane disponibili - Piano delle opere pubbliche - Piano delle alienazioni

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati con il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42".

In particolare gli obiettivi perseguiti dalla riforma contabile sono i seguenti:

- il controllo dei conti pubblici;
- il superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e dei fabbisogni standard;
- l'adozione di regole contabili uniformi;
- la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei.

Il bilancio armonizzato, in linea generale, avvicina il bilancio finanziario di competenza della pubblica amministrazione locale al bilancio di cassa dello Stato e quindi anche al bilancio economico-patrimoniale, favorendo aggregati omogenei sulla spesa pubblica comparabili per diversi enti, ambiti territoriali e paesi. I principali istituti del bilancio armonizzato per la competenza finanziaria sono: la registrazione degli impegni e degli accertamenti rispetto alla esigibilità dell'entrata e della spesa, i nuovi schemi di classificazione delle entrate e delle spese, la previsione di fondi crediti di dubbia esigibilità a seguito dell'accertamento delle entrate per competenza e la reiscrizione dei residui attivi e passivi mediante l'istituto del Fondo pluriennale vincolato.

Il presente documento di programmazione non riporta valori contabili che saranno presenti nella nota di aggiornamento al DUP 2026-2028 in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

È un documento dalla forte rilevanza esterna in quanto rappresenta la guida dell'ente e individua gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere.

Esso descrive e analizza le attività, i servizi e i risultati attesi dal punto di vista dell'impatto esterno (finalità).

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.



La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta rendiconta al Consiglio, lo stato di attuazione del programma di mandato. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

analisi delle condizioni interne: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2025-2027 sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica; dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate; dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati: la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica; il programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Linee programmatiche del Presidente

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'UNIONE MONTANA

DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO (ART. 31 DELLO STATUTO)
Anno 2024-2025

Una mappa non è il territorio (Gregory Bateson).

Premessa: ruolo dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano nasce a seguito dell'estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, per effetto del processo di riordino delle funzioni amministrative regionali, provinciali e di area vasta disposto con la L.R. 21 del dicembre 2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Il nuovo ruolo istituzionale delle Unioni dei Comuni è stato definito, con la L.R. 30 del luglio 2015 recante norme relative a: "Riforma del sistema del Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

L'art. 8 della L.R. 13/2015, infatti, prevede:

1. Il riconoscimento ai Comuni della generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali.
4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzare l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.
6. Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate.
7. Risulta evidente, dal quadro normativo prima delineato l'importanza dell'Unione, non solo nel processo di gestione associata dei servizi, ma anche in quello più strategico di Governo dell'ambito territoriale e di promozione e coordinamento delle politiche di pianificazione e sviluppo territoriale.

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano dovrà quindi essere:

- il più importante luogo di discussione e sintesi delle politiche strategiche della montagna reggiana e delle amministrazioni locali;
- il luogo dove si esprime la rappresentanza del territorio a tutti i livelli sia rispetto ai comprensori vicini, nella Regione E-R, sia in ambito nazionale;
- l'Ente capace di esprimere i migliori dirigenti e le migliori competenze a favore dei cittadini, delle associazioni e delle imprese per dare un contributo decisivo allo sviluppo del territorio.

Il perseguimento del primo punto è garantito dal fatto che tutti i sindaci montani, o loro delegati, sono presenti nella Giunta e condividono i progetti strategici dell'ente; il secondo è invece da conquistare con una azione politica unitaria capace di confronto e dialogo verso l'esterno; il terzo è quello che ha bisogno di un percorso di selezione, formazione, valorizzazione delle competenze e analisi della struttura organizzativa e delle sue componenti, sul quale valutare in modo autentico il riscontro più immediato nella realizzazione, gestione e rendicontazione dei progetti e rispetto al quale l'Unione Montana avrà o meno un riconoscimento di qualità da parte dei cittadini.

1. Obiettivi, organizzazione, funzioni dell'Unione

Lo statuto dell'Unione all'art. 5 — commi 4 e 5 stabilisce che:

- Comma 4: L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione e allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza. Compito dell'Unione è promuovere un'integrazione della propria azione amministrativa con quella di tutti i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali.
- Comma 5: nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma a obiettivi di qualità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi e dal presente Statuto.

All'Unione sono attribuite le funzioni già di competenza dell'estinta Comunità Montana analiticamente descritte all'art. 21 della L.R. n. 13/2015.

Alla stessa sono state conferite dai Comuni le seguenti funzioni in forma associata:

- Sportello Unico telematico delle Attività Produttive;
- Protezione Civile;
- Gestione del Personale;
- Gestione dei Sistemi Informatici e Tecnologie dell'Informazione;
- Gestione dei Servizi Sociali ed Educativi;
- Gestione del Servizio di Polizia Locale;
- Centrale Unica di Committenza.

Gli obiettivi principali delle gestioni associate sono i seguenti:

- Garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze attribuite in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto e pianificazione di protezione civile e turismo;
- Verificare la possibilità di ampliare le gestioni associate ad altri ambiti in coerenza con il PRT della Regione Emilia Romagna;
- Garantire omogeneità di trattamento nella gestione dei servizi, privilegiando la semplificazione dell'accesso e la prossimità ai cittadini;
- Pianificare e sviluppare politiche e strategie d'area al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio, valorizzandone le vocazioni, le filiere e le eccellenze;
- Mantenere, valorizzare, potenziare e coltivare, le relazioni fra l'Unione e i sette comuni (ampliando lo sguardo anche a comuni limitrofi con caratteristiche simili) che ne fanno parte, al fine di rendere più efficiente, semplice e veloce, il conseguimento degli obiettivi.

Pensare di risolvere i problemi da soli è Avarizia, pensare di poterlo fare insieme è la Politica (Don Lorenzo Milani)

2. Le Politiche dell'Unione

L'Unione Montana fin dalla sua nascita è al centro di un'articolata azione di programmazione territoriale che la vede impegnata nel completamento e nella conclusione delle azioni individuate dalla SNAI per il periodo di programmazione 2014-2020, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione che prevede un investimento nazionale in continuità con la precedente programmazione e un investimento regionale della Regione Emilia Romagna che ha individuato nella forma delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) per il periodo 2021 -2027, nonché nello sviluppo del Programma Operativo per la Green Community presentato nel 2022 e che si concluderà nel 2026. Un programma articolato che si intreccia con le linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che vedono impegnati su diversi fronti sia altri servizi dell'Unione (servizi sociali ed educativi associati, ICT, territorio e ambiente) che i Comuni dell'Unione stessa.

2.1 La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche "ordinarie" per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di Scuola, Sanità, Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; attivazione di filiere di energie rinnovabili; saper fare e artigianato.

Programmazione 14-21

L'Unione Montana dell'Appennino Reggiano è stata protagonista nell'ambito della programmazione 2014-20 di una delle più interessanti iniziative di programmazione dello sviluppo locale presenti sulla scena nazionale: la sua Strategia di sviluppo locale "La Montagna del Latte: comunità intraprendenti e stili di vita salutarì nell'Appennino Emiliano" è stata individuata come prima area pilota della Regione Emilia Romagna. L'importanza quantitativa e strategica degli investimenti pubblici e privati messi in campo e sostenuti dalla Strategia, il livello avanzato della sua attuazione, l'esteso coinvolgimento di istituzioni locali e attori sociali nel percorso della strategia, l'attenzione ricevuta da istituzioni accademiche e culturali, agenzie e media internazionali hanno rappresentato con tutta evidenza questa nostra esperienza come una delle più interessanti "buone pratiche" dello sviluppo locale.

L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano è l'ente capofila delle 21 schede progetto contenute nella strategia. In tal senso l'Unione deve assicurare, attraverso l'assistenza tecnica CAIRE, le seguenti azioni:

- Coordinamento delle progettazioni contenute nelle 21 schede inserite nella strategia "La montagna del latte" per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
- Organizzazione e gestione della comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini

per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;

- Organizzazione e gestione della comunicazione tra Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Dipartimento della Coesione Territoriale e Ministeri competenti.

Inoltre l'Unione Montana è soggetto attuatore (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:

- Scheda intervento S.6 "IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'" (in svolgimento);
- Scheda intervento I.1 "PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI" (in chiusura);
- Scheda intervento I.3 A "LABORATORIO APPENNINO – Qualità dell'offerta formativa" (in chiusura);
- Scheda intervento I.3 B "LABORATORIO APPENNINO – miglioramento rapporti con il mercato del lavoro" (in chiusura);
- Scheda intervento G.1 "SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA" (chiusa).

Programmazione 21-27

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne programmazione 2021/27, con Delibera CIPESS num.41/2022 sono stati previsti per l'area interna Appennino Reggiano (composta da Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i comuni di Canossa, Viano, Baiso) 300.000,00€ utilizzabili solo nelle aree istruzione, mobilità, sanità ed in continuità con azioni già sperimentate nella prima strategia. La direzione presa dagli amministratori dei 10 comuni facente parte dell'area interna è stata quella di investire nella scheda "Piattaforma 0- 10" in quelle azioni che hanno riscosso maggiore successo tra insegnanti, bambini e famiglie.

Sentito il gruppo di coordinamento della scheda e le dirigenti scolastiche degli Istituti Comprensivi del territorio, si è giunti alla conclusione di proporre la continuità delle azioni psicomotricità, una montagna di sport, tracce sonore, laboratorio compiti, che verranno, così, implementate nelle scuole dei 10 comuni aderenti negli a.s. 23/24 e 24/25. Con Protocollo dell'Unione numero 5429 del 05.05.2023 è stata inviata alla Regione Emilia Romagna la proposta di utilizzo fondi.

2.2 Strategia Territoriale Aree Montane e Interne (STAMI)

La nuova Agenda territoriale europea 2030, approvata a novembre 2020, è orientata a "Un futuro per tutti i luoghi" e ribadisce l'essenza delle politiche territoriali (governance multilivello, approccio "place-based", impatti territoriali coordinati e coerenza delle politiche settoriali, cooperazione tra i territori). Il Programma di mandato 2020-2025 della Regione Emilia Romagna e il Patto per il Lavoro e per il Clima hanno assunto con grande forza il tema degli squilibri territoriali in Emilia-Romagna, infatti la Programmazione 2021-2027 punta ad utilizzare i fondi della programmazione europea, in attuazione dell'Obiettivo di policy 5 "Europa più vicina ai cittadini", a favore delle aree interne e montane attraverso tre modalità di intervento:

1. Riconoscimento delle peculiarità delle aree montane e interne, che riscontrano maggiori difficoltà di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei programmi (criteri preferenziali, accesso semplificato, supporto, accompagnamento e altre iniziative che possano favorire la piena partecipazione anche degli operatori delle aree interne e montane);
2. Pubblicazione di bandi riservati o targettizzati sui bisogni delle aree montane e interne;
3. Promozione di Strategie territoriali integrate, attivate dalla Regione con il concorso degli Enti locali ed elaborate insieme agli attori del territorio. Le sfide da affrontare sono tutte di natura complessa e le politiche settoriali, pur necessarie, devono essere affiancate da strategie territoriali, capaci di attivare sinergie e collaborazioni per raggiungere i risultati.

Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana, in collaborazione con l'assistenza tecnica CAIRE, ha proseguito il percorso di consultazione degli amministratori e dei principali stakeholder, le informazioni e le esigenze raccolte hanno permesso di elaborare un primo documento programmatico STAMI Appennino reggiano "La montagna dei saperi", approvato con Delibera di Giunta num.30 del 27.03.23 e pubblicato sul sito <https://areeinterne.Unioneappennino.re.it>

Il motto della STAMI è "Dalla Montagna del Latte alla Montagna dei Saperi". Un'espressione che rivendica la convinta continuità con il progetto di sviluppo locale che ha sostenuto la proposta ed il concreto avvio della SNAI e che al tempo stesso afferma l'esigenza di farlo evolvere ulteriormente assumendo compiutamente l'orizzonte di una frontiera tecnologica (trasformazione digitale) e organizzativa (innovazione sociale) entrambe lette entro il paradigma della sostenibilità (transizione ecologica).

2.3 PNRR – Missione 2 – Componente 1 – Investimento 3.2 – Green community pilota

L'esperienza SNAI, già riconosciuta dai Ministri per gli Affari Regionali e le Autonomie come una delle più interessanti azioni dello sviluppo locale, ha permesso l'individuazione dell'area interna come area pilota per la sperimentazione dell'investimento sulle Green Community a marzo 2022. Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana ha lavorato per dare seguito alle azioni previste nel Piano operativo Green Community "La Montagna del Latte", presentato e approvato dal Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - Nucleo PNRR Stato – Regioni, con comunicazione prot.9589 del 10.08.2022, che si sviluppa lungo 3 assi principali (declinandone le azioni all'interno di 4 schede operative):

- ASSE I La gestione integrata e certificata delle risorse forestali
 - Scheda 1- Gestione forestale sostenibile e compravendita dei crediti di sostenibilità, che vede come ente attuato il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
 - Scheda 2- Promozione e diffusione di associazionismo fondiario e gestione integrata del patrimonio forestale, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- ASSE II La produzione di energia da fonti rinnovabili locali
 - Scheda 3- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, di responsabilità dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;
- ASSE III Lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile
 - scheda 4- Ricerca Azione per l'innovazione e la sostenibilità ambientale delle pratiche agronomiche della filiera zootecnica bovina e ovi- caprina, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia

Centrale.

La programmazione prevista nella SNAI, STAMI, GC viene assunta nel presente documento che ne indica anche il necessario intreccio e integrazione reciproca, costituendosi in tal modo e seguendo un approccio e un metodo il più possibile partecipativo, parte integrante della programmazione complessiva dell'Ente.

Di seguito si trattano brevemente alcuni temi di interesse strategico da sviluppare in coerenza con la strategia nazionale delle aree interne.

3. Innovazione nei servizi alla persona

L'attenzione è la forma più pura della generosità (Hannah Arendt)

3.1 Nuove e vecchie esigenze nei servizi alla persona

I servizi alla persona sono un elemento fondamentale, se intendiamo il welfare come un sistema che garantisce autentica coesione sociale, capacità di orientare le scelte dei progetti di vita in una dimensione di benessere individuale e collettivo, per creare condizioni di equità.

Il "servizio alla persona" abbraccia quindi una molteplicità di ambiti (giovani – famiglie - adulti — anziani — diversamente abili ecc.) ed è caratterizzato dalla presenza di attori molto diversi tra loro — enti pubblici (comuni — Ausl — scuole ecc.) e terzo settore (privato sociale — volontariato — associazionismo).

Da tempo stanno cambiando gli approcci ai servizi, la crisi conseguente alle nuove povertà, ma anche l'invecchiamento e la necessità di un welfare che si possa modulare e sia davvero flessibile alle esigenze di nuove generazioni che hanno ritmi e abitudini mutati, sono elementi che costringono a nuove riflessioni e a un lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ancora più attento e mirato.

L'Unione dei Comuni dovrà essere un attore capace di confrontarsi con tutti gli altri soggetti per cercare nuove soluzioni che tengano presenti le differenti esigenze nel territorio, non in termini assistenziali bensì di sviluppo e attivazione delle risorse umane, sociali e culturali dell'Appennino.

Nell'ambito della gestione associata dei servizi dovrà esserne ripensata e riorganizzata la rete e la politica delle relazioni tra poli. Vi sono obiettivi trasversali al sistema dei servizi che devono essere individuati, condivisi e quindi sviluppati nel sistema Unione:

- Domiciliarità e prossimità.

L'obiettivo principale è la presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi socio educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari, quindi lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso. La creazione di interventi dedicati, pensati come spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno "istituzionale". Ne sono esempi già presenti nel distretto l'educativa di strada, i servizi di psicologia e pedagogia scolastica, la declinazione distrettuale del progetto regionale "Dopo di noi", gli appartamenti protetti. Azioni che andranno strettamente integrate con le progettazioni che svilupperanno nei contesti comunitari a sostegno della popolazione fragile e a rischi di isolamento.

- Prevenzione delle disuguaglianze e promozione della salute.

Occorre sviluppare pensieri generativi e azioni in grado di promuovere il tema del benessere sociale. I servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili, come già evidenziato, alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, ecc.), situazioni che possono essere connotate come "vulnerabilità sociale", che richiamano l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità. Gli ambiti ritenuti di priorità riguardano in particolare il sostegno ai contesti famigliari, le progettazioni sui primi mille giorni di vita, la fascia dell'adolescenza e il sostegno alla genitorialità, unitamente a un riflessione sul ruolo dei giovani nello sviluppo delle dinamiche di relazione e di dialogo tra le generazioni.

- Promozione dell'autonomia.

In questo ambito si ritiene necessario provare a potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro e abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomia delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, azioni che non possono tralasciare il tema della formazione permanente e dell'integrazione sociale e lavorativa.

- Qualificazione dei servizi.

All'interno del processo di riorganizzazione dei servizi dell'Unione e nei percorsi di integrazione con il sanitario è necessario porre un'attenzione particolare a tutti gli interventi e le azioni che concorrano non soltanto a rinforzare, ma soprattutto a innovare il sistema organizzativo e professionale dei servizi stessi.

Per prima cosa è necessario pianificare un percorso di formazione per dirigenti e operatori in grado di garantire una conoscenza delle pratiche di innovazione, unitamente alla possibilità di costruire esperienze che aumentino il livello professionale e la motivazione dei singoli come dei gruppi di lavoro. Il piano di Formazione deve essere sistematico e continuo, con processi di valutazione in itinere e in conclusione delle diverse proposte.

Particolare attenzione va ai percorsi di accesso da parte dei cittadini che richiedono una semplificazione dei processi e il supporto nell'accompagnamento all'interno dei percorsi, partendo da punti accessibili in ogni territorio dell'Unione.

Nei piccoli centri la cooperazione e in genere i modelli collaborativi sono particolarmente decisivi per una dinamica di qualità sociale e di crescita di queste aree di fatto lontane, dove la micro dimensione dei circuiti economici e sociali suggerisce multifunzionalità, integrazione, identità, sussidiarietà.

Nell'Appennino Reggiano sono state realizzate iniziative di cooperazione di successo: le imprese cooperative (cooperative

paese) hanno svolto attività imprenditoriali e hanno surrogato la carenza dei servizi pubblici nei micro centri. Il tratto distintivo e di successo è la polifunzionalità dei servizi e delle attività.

Nei luoghi più piccoli e più periferici occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre gli effetti della rarefazione e dell'invecchiamento demografico con l'attivazione di forme di socialità e di incontro, anche attraverso mezzi telematici, tra i residenti ed in particolare tra i bambini e gli adolescenti.

3.2 Servizi sanitari assistenziali

Per quanto riguarda il livello sovra comunale ribadiamo che garantire sanità e servizi sociali in montagna significa garantire la montagna. Sanità, servizi sociali e socio assistenziali in montagna sono, al pari della scuola e della viabilità, su strada e informatica, condizioni indispensabili e non più rinviabili, per la vita della montagna stessa, un dovere nei confronti di tutti i cittadini e di quanti frequentano il nostro territorio.

Per trattenere in modo efficace la popolazione montanara (che si rinnova) è indispensabile innanzitutto di intercettare le esigenze nei momenti più delicati del suo ciclo di vita e farvi fronte.

Scelte unitarie saranno indispensabili per consolidare la rete dei servizi socio assistenziali che i Comuni devono garantire alla popolazione: in questo senso l'Unione sostiene un modello di Servizio Sociale integrato fra Comuni e AUSL RE.

Garantire l'efficienza e la qualità della sanità in montagna, in una relazione inscindibile tra Ospedale e Sanità territoriale, è un preciso impegno dell'Unione nell'ambito delle politiche regionali di allocazione delle risorse e di progettazione delle politiche sanitarie e degli investimenti.

In questi anni la AUSL RE ha mantenuto nei fatti gli impegni assunti e dimostrato un alto livello di attenzione sull'Ospedale S. Anna, con consistenti interventi strutturali ed organizzativi, investendo notevoli risorse finanziarie.

In questo periodo di crisi economica a di risorse sarà essenziale garantire i servizi di base e individuare e sviluppare aree di eccellenza, che costituiscano attrattiva per l'utenza anche al di fuori del distretto montano.

Un aspetto determinante per assicurare un alto livello professionale degli operatori sanitari è lo stretto collegamento con la rete sanitaria di secondo livello, che consente crescita tecnico scientifica in tutti i reparti. Questo obiettivo deve essere garantito da una organizzazione che valorizzi il legame con l'Azienda Ospedaliera "S. Maria Nuova", il lavoro in equipe e la formazione degli operatori.

Altro aspetto da non sottovalutare che deve essere oggetto di un processo di riqualificazione è il sistema di comunicazione tra Unione, Comuni e Azienda Ausl e di conseguenza anche quello tra Azienda Ausl e cittadini: occorre una reale condivisione e un autentico confronto per evitare che si crei, come già in passato, una errata percezione dello stato delle cose: trasparenza e completezza delle informazioni, insieme a una loro accessibilità lessicale e di significato, sono caratteristiche imprescindibili che dovrebbero caratterizzare il Sistema di Comunicazione, tra enti, ma soprattutto tra enti, azienda e cittadini, per far sentire ciascuno parte essenziale e attiva di un discorso, che non solo si rivolge, ma dovrebbe coinvolgere e ingaggiare ciascun abitante dell'appennino.

3.3 Scuola e territorio

Il territorio montano ha necessità di una scuola efficiente, di grande qualità che sia al tempo stesso agenzia culturale, centro di innovazione e ricerca, motore di sviluppo. Il polo scolastico di Castelnovo ne' Monti deve continuare a essere il riferimento per l'istruzione e per la formazione superiore delle future generazioni.

La qualità delle risorse umane è dappertutto il fattore più importante per lo sviluppo e la crescita, e lo è maggiormente nelle aree interne. L'Appennino deve poter contare su una scuola di qualità, non erogatrice soltanto di un servizio minimo di alfabetizzazione e custodia. La scuola pubblica deve essere agenzia di formazione e di arricchimento contro la povertà economica. Quindi non si deve puntare al minimo indispensabile, ma al rafforzamento e all'ampliamento delle pratiche didattiche innovative e alla diffusione delle esperienze più qualificate. Si deve nel contempo avviare una discussione su come la scuola possa essere una risorsa per il territorio Appenninico nell'ambito della strategia per le aree interne, anche nella prospettiva della creazione di un percorso di Istruzione tecnica superiore che parta dalla valorizzazione dei servizi ecosistemici e dalla prevenzione e gestione del dissesto idrogeologico. Innanzitutto è in gioco la capacità di fronteggiare positivamente l'evoluzione rilevante e incessante delle competenze professionali richieste dalla trasformazione del mercato del lavoro, con percorsi di sviluppo delle capacità cognitive e culturali dei giovani e dei lavoratori che ne consentano l'aggiornamento frequente. La Strategia per le aree interne mette in gioco importanti opportunità, strumenti e risorse per intervenire sulla qualità dell'offerta formativa con il rafforzamento delle dotazioni di risorse umane, con la sperimentazione di soluzioni organizzative innovative.

3.4 Sviluppo del territorio, lavoro per i giovani

Il territorio montano dovrà attirare l'insediamento di nuove imprese, sia nel settore turistico, sia nel settore industriale, sia nel settore dell'artigianato, dei servizi, dell'agricoltura e dell'agroindustria. Dovranno essere ridotte al minimo le difficoltà burocratiche che incontrano quotidianamente le imprese generatrici di benessere e occupazione. Sgravi o incentivi fiscali possono essere predisposti per l'avviamento di nuove attività produttive e per l'assunzione di nuovo personale da parte delle imprese esistenti.

Le energie da fonte rinnovabile possono costituire una risorsa per le popolazioni locali, quindi nei limiti del possibile occorre fare in modo che siano gli enti e le popolazioni montane a beneficiarne. Anche in questo caso l'Unione dovrà favorire (eventualmente partecipando direttamente) la costruzione di impianti di generazione di energia pulita.

L'Unione dovrà svolgere un ruolo fondamentale anche nel settore dell'agricoltura, prevalentemente al fine di coordinare e sfruttare al meglio gli interventi di incentivazione sulle imprese giovanili e di incentivazione di coltivazioni diverse dalle foraggere per il Parmigiano Reggiano e allevamenti diversi dalle vacche che migliorino la biodiversità.

All'interno della strategia delle aree interne devono potersi sviluppare nuove opportunità occupazionali legate alla peculiarità del nostro territorio.

3.5 L'Appennino connesso al mondo: la viabilità e le infrastrutture

Decisi e fondamentali passi avanti si sono fatti rispetto alla SS n. 63 tra Castelnovo e la pedecollina. Questo asse

fondamentale per la montagna deve essere pensato e progettato in modo organico affinché tutti gli interventi che verranno realizzati a stralci creino un asse di collegamento nord-sud rapido tra Reggio Emilia, la montagna, la Toscana e la Liguria. Si dovrà quindi completare in un primo tempo il tratto Castelnovo- Reggio Emilia intervenendo sulla strettoia di Ardaceda-Cà del Merlo che andrà allargata ad una sezione di 10,50 metri e sulla razionalizzazione del tratto Bocco- Vezzano per garantire un collegamento in 30 minuti. In seguito, la SS 63 dovrà essere modernizzata anche a sud di Castelnovo ne Monti e fino ad Aulla, per diventare il perno fondamentale di scambi economici e culturali tra Emilia, Liguria e Toscana (attualmente ridotti al minimo) e creare nuove opportunità per le popolazioni e le imprese montane. Tutti gli interventi dovranno servire anche al miglioramento della fruizione e accessibilità turistica dei territori del Parco Nazionale e del crinale.

La nuova stazione Alta Velocità Mediopadana e il costante aumento dei passeggeri che vi transitano rappresenta un'importante occasione per catalizzare finanziamenti nazionali finalizzati alla costruzione ed al miglioramento dell'asse viario posto a sud della stazione stessa e costituito dalla 5563.

Occorre continuare a ragionare sulla rete tra i centri montani, quindi l'obiettivo di rendere più veloci e scorrevoli i collegamenti tra Castelnovo ne' Monti e gli altri capoluoghi comunali, in non oltre 20 minuti resta attuale e necessario. Alla luce dell'imminente realizzazione del prolungamento dell'A- 22 sino a Sassuolo, per la montagna sarà essenziale potenziare il sistema delle SP n. 486R, SP19 e della Gatta- Pianello (con possibilità della stessa Gatta/Pianello di raggiungere il paese della Giarola, in Ligonchio), per collegare rapidamente il crinale con l'area ceramica e la strada pedecollinare, nonché la SP98 per un veloce collegamento dalle aree industriali della Valle del Tresinaro agli scali ferroviari di Dinazzano e Marzaglia. Area, quest'ultima, che sta mettendo in luce un forte potenziale di investimento da parte di imprese innovative leader sul mercato della meccatronica al servizio dei sistemi produttivi 4.0 e, dunque, di straordinarie prospettive socio-economiche. Occorre pertanto ripensare l'alta Valle del Tresinaro - ricompresa tra i Comuni di Baiso, Carpineti, Casina, Viano — anche sul piano istituzionale pensando ad una ipotesi di inserimento di Baiso e Viano nell'Unione quale territorio oggettivamente omogeneo con spiccate progettualità d'insieme strategiche, a partire dalle infrastrutture materiali (viabilità), capaci di candidarlo ai finanziamenti nazionali e regionali.

L'asse viario della Val d'Enza dovrà essere costantemente oggetto di manutenzione e potenziato nel tratto Buvolo-Vetto-Ramiseto al fine di consentire lo sviluppo dell'area artigianale di Gazzolo e per favorire un rapido collegamento con il casello autostradale Terre di Canossa. Negli ultimi anni il livello di percorribilità di queste strade è, purtroppo, visibilmente peggiorato a causa di anni di sotto finanziamento alle Province. A questo proposito andrà ribadito, nelle sedi opportune, che dovranno essere riconosciuti maggiori investimenti per la montagna rispetto alla rete viaria della pianura al fine di mantenere le strade di crinale, che necessitano annualmente di manutenzione mirata a ripristinare i danni aggiuntivi determinati da neve, ghiaccio ed interventi di salatura della rete viaria.

Nell'immediato è importante che venga garantita un adeguato livello di sicurezza e di manutenzione per tutte le principali strade provinciali montane e per la SS63, che rappresentano, oltre che gli assi viari per spostamenti casa-lavoro e casa scuola per gli abitanti del territorio, anche un innegabile biglietto da visita e veicolo promozionale di tutta la provincia reggiana agli occhi dei turisti che, sia in periodi invernali che estivi, percorrono numerosi il nostro territorio.

Il trasporto pubblico deve essere ripensato in forme più flessibili, adeguate all'utenza rarefatta e legate ad utenze specifiche (studenti, anziani, turisti), anche mediante un sistema informativo che raccolga tutti gli operatori pubblici e privati e che disponga di servizio di "chiamata utente".

3.6 L'Appennino connesso al mondo: la rete telematica

L'infrastrutturazione del territorio con le reti telematiche a banda larga e con la comunicazione cellulare è ormai indispensabile per qualsiasi attività economica che si insedi in appennino. Molto è stato fatto e quasi tutte le principali frazioni sono raggiunte dalla banda larga per garantire servizi ai cittadini, pari opportunità a famiglie e studenti, competitività o possibilità di insediamento alle imprese.

La diffusione della banda larga in ogni paese e in ogni insediamento montano è stato un obiettivo ambizioso che presto sarà completato, la Regione Emilia Romagna è stata destinataria di un contributo europeo di C 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree in Zona D (tra le quali la totalità dei nostri Comuni montani), si unisce ai C 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su aree bianche (quindi NON montane).

Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi in ambito BUL su zone a fallimento di mercato.

I fondi in gestione regionale hanno permesso la realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). Sebbene gli interventi sul nostro territorio montano avrebbero dovuto essere completati entro il 31/12/2017, come da Delibera di Giunta Regionale n. 784 del 30/05/2016, le modifiche alle programmazioni regionale e ministeriale, nonché la passata emergenza sanitaria legata all'epidemia da COVID-19, hanno slittato di molto le tempistiche.

Il programma di interventi sopra citati, pertanto, è ancora in parte in corso di realizzazione.

In corso di realizzazione il piano per collegare alla rete in fibra ottica a 1Gbps le scuole del territorio regionale di ogni ordine e grado, come da convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo economico, Lepida Scpa e Infratel Spa: è prevista la conclusione della realizzazione di tale piano entro il 2024.

Si dovranno poi favorire:

- l'insediamento di imprese ad alta informatizzazione nei piccoli centri rurali anche attraverso agevolazioni fiscali; favorire il lavoro telematico per le imprese e gli enti;
- la comunicazione e la pubblicizzazione verso la cittadinanza dei nuovi servizi disponibili di connettività ad alta velocità, per incrementare l'attuale percentuale di utilizzo degli stessi che si attesta in media regionale attorno al 4% delle fibre collaudate.

3.7 Un Piano contro il dissesto idro-geologico

Purtroppo, come ben sappiamo, gli episodi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il nostro paese a più riprese, dimostrano come la manutenzione, la cura e gli interventi di prevenzione sul territorio, debbano diventare la priorità.

La riduzione della popolazione montana e degli addetti all'agricoltura, assieme alla natura geologica di gran parte dell'appennino settentrionale e all'estremizzazione degli eventi climatici, rendono il nostro territorio particolarmente propenso al dissesto. Vi è quindi la necessità di operare in primo luogo per la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità della vita, mantenere e conservare l'ambiente e il territorio.

In primo luogo si deve attuare una politica di difesa del suolo estesa su tutta l'area dell'Unione dei comuni, è necessario pertanto che l'Unione diventi organismo di programmazione e pianificazione.

Si dovrà partire da una serie di indagini conoscitive particolareggiate delle problematiche idrogeologiche, coinvolgendo i vari attori, Stato, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica ed Ente Parco, al fine di individuare un programma di interventi.

Il piano straordinario di prevenzione, contenente gli interventi previsti, deve riportare l'importo economico e un indicatore che ne stabilisca l'urgenza, e sarà la base sulla quale ricercare i canali di finanziamento.

Sarà inoltre necessario sviluppare un piano per la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico minore, delle strade rurali e vicinali, dei sentieri dei boschi.

Tali interventi, se finanziati, costituiscono un importante supporto economico alle numerose imprese presenti nel territorio dell'Unione, inoltre l'impiego di tecniche bio-ingegneristiche e interventi rispettosi delle esigenze ecologiche, comportano la necessità di una specializzazione delle maestranze con il coinvolgimento di nuove figure professionali, che potrebbero fungere da volano per organizzare corsi formativi di tutela territoriale.

3.8 Coinvolgere imprese e proprietari per una cura continua del territorio

Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere ordinati e "puliti" i nostri luoghi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio montano ad alto rischio idrogeologico, per invertire la rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, occorre coinvolgere sempre di più le imprese agricole nella micro manutenzione, nel monitoraggio e nella tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi. Diamo spazio alle imprese agricole ed ai Consorzi volontari Forestali che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti nella micro manutenzione, nel monitoraggio e nella tutela del territorio. Questo anche alla luce della rivitalizzazione e costituzione dei Comitati di Usi Civici e dei Consorzi Forestali che negli ultimi anni hanno visto una significativa partecipazione e responsabilizzazione della popolazione. Anche questa attività potrebbe essere una candidato al finanziamento con il fondo per la montagna o con il PSR.

È stato adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione un regolamento di polizia rurale, che ha validità per tutti i Comuni associati. Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto", molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, non sono suggestioni ma possibilità concrete, così come il recupero ad attività produttive di vecchi castagneti che l'abbandono da anni li ha ridotti a ecosistemi boschivi.

3.9 Aree protette e parchi naturali, gestione, sviluppo innovazione

Nell'Appennino Reggiano è presente ormai quasi tutta la "casistica" delle aree protette, viste dalle leggi (nazionali e regionali): un Parco Nazionale, 15 siti Rete Natura 2000, una Riserva Naturale Regionale e un vasto paesaggio semi naturale protetto. Sono circa 50 mila gli ettari di territorio appenninico reggiano che ricadono in un istituto di tutela naturale e testimoniano quanto la comunità montana e reggiana abbia investito in questi progetti complessi, di conservazione della natura e del paesaggio ma anche rivolti allo sviluppo locale.

Parchi naturali, riserve, siti Rete Natura 2000, paesaggi protetti debbono giocare un ruolo di avanguardia, ricerca e sviluppo per l'innovazione e la qualità dell'Appennino. Particolarmente in riferimento a tematiche importanti come ambiente, paesaggio, turismo e agricoltura, l'Unione potrà proporre e dovrà trovare una visione comune e una capacità di fare rete rispetto ad interventi concreti sul territorio degli Enti Parco e anche rispetto all'accesso ai Fondi Europei.

Un tema concreto potrà essere altresì quello di avviare un confronto e fare rete, sia con il Parco Nazionale che con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" in materia di utilizzo di personale e associazione di servizi. Data la sua collocazione l'Unione Montana dell'Appennino Reggiano ha il compito di fare da catalizzatore ad una strategia di collaborazione più stretta tra Parco Nazionale ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale", su temi come il conferimento e la gestione dei siti Rete Natura 2000, la Riserva Regionale Campotrerà, nonché il vasto paesaggio protetto della montagna e della collina Reggiana e altresì la definizione delle aree contigue del Parco Nazionale. Dovranno essere intraprese azioni per promuovere il paesaggio del Parmigiano Reggiano di montagna, per rendere consapevoli gli imprenditori agricoli e gli abitanti della montagna del valore di questo paesaggio e per farlo conoscere nelle realtà turistiche più avanzate. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale, l'Unione dovrà dialogare con il Parco Nazionale e con l'Ente Parchi Emilia Centrale nella predisposizione dei loro Piani Territoriali e di Sviluppo economico-sociale, ciò anche in relazione al recente riconoscimento del nostro territorio come area MAB — UNESCO.

In questo ambito l'Unione Montana dovrà partecipare all'elaborazione del programma di gestione della MAB e costruire relazioni con i sistemi territoriali Appenninici confinanti, nella Provincia di Reggio Emilia e anche nelle Province di Parma, Massa, Lucca e Modena.

Il riconoscimento di MAB UNESCO (e di recente anche quello di Patrimonio dell'Umanità nella zona dei gessi triassici che insiste su tre comuni dell'Unione), è importante da subito come investimento nelle motivazioni e formazione delle risorse umane e in particolare dei giovani per farli rimanere sul territorio. Le risorse umane rappresentano un fattore trainante in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

3.10 Gestione dei rifiuti come fattore di qualità del territorio

L'Appennino Reggiano ha intrapreso da anni un percorso in direzione della eccellenza ambientale, culturale e gastronomica candidandosi a diventare un'ambita meta turistica e un luogo con elevata qualità della vita. Ci riferiamo fra gli altri, a un

servizio, quello di gestione dei rifiuti, che impatta profondamente sul territorio, ma anche sulla vita quotidiana di cittadini e imprese e che può incidere profondamente sulla nostra capacità di attrazione.

Le esperienze di altre realtà italiane, siano essi comuni di montagna o territori di area vasta, ci insegnano come sia possibile ottenere elevati livelli di raccolta differenziata, di recupero di materia e di riduzione dello smaltimento in inceneritori, mantenendo costi competitivi comparabili o addirittura inferiori ai nostri. Questi esempi, uniti alla innovazione tecnologica e al quadro normativo europeo che tende a penalizzare sempre più lo smaltimento del rifiuto nell'ottica di realizzare una economia circolare, ci fanno credere che sia giunto il tempo nel quale si possa cambiare radicalmente il nostro rapporto con i rifiuti, trasformandolo da problema in opportunità.

Sebbene lo stato riconosca la gestione rifiuti come una delle competenze fondamentali di un Comune, in realtà la stessa legislazione nazionale ha spostato nel tempo gran parte delle competenze al di fuori della sfera comunale, portandole prima in Provincia ed ora in Regione. La capacità di governo dei Comuni è sempre più ridotta e anche gli organismi di rappresentanza dei Comuni, in particolare ATERSIR, sono concepiti in un modo che rendono il nostro territorio quasi influente, si pensi che l'intera Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano vanta poco più dell'8% delle quote del consiglio locale di ATERSIR. In questi rapporti di forze, l'Unione deve necessariamente adottare un atteggiamento propositivo e proattivo e arrivare a indicare modelli di gestione dei rifiuti più adatti e coerenti al contesto territoriale, dotandosi eventualmente di un'opportuna organizzazione politica e tecnica e conducendo politiche territoriali omogenee e di lungo periodo. Necessario in questa ottica un tavolo di concertazione con il gestore IREN che aiuti non solo i Comuni, ma anche i singoli cittadini e le comunità a comprendere meglio le caratteristiche del servizio e la sua reale complessità, anche per definire una possibile visione complessiva di quello che è il quadro del sistema di gestione in Unione, con le imprescindibili differenze, ma anche possibili integrazioni di servizi tra Comune e Comune.

3.11 Economia delle risorse ambientali, l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Fora di Cavola

Le tematiche che riguardano la tutela e la qualificazione della natura e del paesaggio, la valorizzazione dei prodotti agricoli assieme alle proposte turistiche, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e l'uso del territorio saranno sempre più importanti per lo sviluppo e strettamente connesse tra di loro. L'equilibrio tra l'uso e la conservazione non è più un dibattito astratto ma ha, sempre più, risvolti concreti nelle scelte che poi riguardano l'economia locale, quindi la presenza di imprese, la tenuta demografica e la garanzia di servizi per i cittadini. L'uso dei corsi d'acqua, del vento e dei crinali, l'uso del bosco e delle biomasse a fini energetici dovranno trovare una loro declinazione concreta, compatibile con gli obiettivi di tutela.

Sul tema della "green economy" è necessario lavorare affinché dagli slogan a dai proclami si passi ai fatti, con progetti che utilizzino la migliore tecnologia al più basso impatto ambientale e paesaggistico. Ovviamente l'Ente montano non può né intende, sostituirsi agli imprenditori o agli enti che devono proporre e approvare i progetti, può però lavorare per consentire che le condizioni per attuare i progetti si concretizzino. Norme indicazioni programmatiche e pianificatorie certe, sostegno del PSR o di altri strumenti comunitari, tempi di risposta definiti, sono fattori fondamentali per attuare progetti di "green economy" sul nostro territorio.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

Le soluzioni ai temi di gestione ambientale complessa, da1 punto di vista normativo e tecnico, come l'uso del suolo, l'acqua, i residui, l'energia, gli insediamenti produttivi devono essere definite in accordo con la comunità politica e sociale di Reggio e della Regione Emilia- Romagna.

Avere all'interno del comprensorio montano una delle poche APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) della Provincia e della Regione, ossia Fora, rappresenta una opportunità importante per tutto il territorio, soprattutto per la possibilità di caratterizzare in positivo gli insediamenti produttivi in Appennino realizzabili nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

L'APEA può rappresentare una sfida avanzata di competitività e di qualità del territorio, per concretizzarla è necessario che l'Unione Montana la faccia diventare un proprio progetto strategico e ricerchi tutte le possibilità e opportunità perseguibili.

Contemporaneamente devono essere coltivate e incentivate le possibilità di insediamento di nuove attività produttive che possano fare vivere davvero l'APEA e fare crescere l'economia locale.

Le risorse progettuali, tecniche e finanziarie dell'Unione Montana a favore delle attività produttive manifatturiere e tecnologiche (artigianato, produzione energia, industria) devono avere come priorità l'APEA di Fora.

Infine, sempre su fronte del "pubblico", devono essere attuati i PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), strumenti Comunali già approvati da parte dell'Unione e dai Comuni, riguardanti la possibilità di attingere a finanziamenti europei per interventi volti ad incentivare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e produzione di energia rinnovabile.

3.12 Dare valore al paesaggio, ai prodotti, ai luoghi

3.12.1 Ritrovare il legame tra luoghi e abitanti

L'Appennino Reggiano racchiude importanti valori ambientali e paesaggistici, prodotti agro alimentari tipici di importanza europea. La sfida è comunicare quanto prodotti e territorio siano legati, siano unici al punto di rappresentare una sintesi non replicabile in nessun altro luogo. Occorre un passaggio di paradigma, che concentri energie umane ed economiche sulle eccellenze presenti sul territorio, a partire dal capitale culturale e naturale e dall'irripetibilità dell'identità del paesaggio, nel quale la bellezza, sempre più riconosciuta, è spesso l'espressione di vocazioni e di "saper fare", consolidati in attività e produzioni di qualità e autentica originalità.

Gestione del territorio, tutele e vincoli ambientali, difesa dell'agricoltura e del mondo rurale, promozione dei prodotti e del turismo verde, devono trovare una connessione intrinseca nell'agire collettivo e politico.

Riconnettere la terra con gli abitanti passa attraverso forme di impresa che hanno una forte componente etica e collaborativa tra gli attori locali (residenti, proprietari, aziende). Questo tipo di impostazione, come già ricordato nel punto 3.8, può appartenere a consorzi forestali con privati ed usi civici, cooperative multifunzionali, imprese agricole, può anche

essere in grado di gestire dal punto di vista agricolo e idrogeologico le superfici di ex coltivi, boschi, prati e castagneti ora in stato di semi abbandono vista la bassa redditività e la frammentazione delle proprietà.

Si tratta di un territorio che offre inedite occasioni di reddito anche dal punto di vista del cosiddetto turismo di prossimità. La pandemia da eoid-19 ha stimolato la curiosità di tanti turisti che, in tal modo, hanno nuovamente apprezzato le bellezze del nostro territorio.

3.12.2 Riduzione del consumo dei suoli e qualità dell'edilizia

Il tema della riduzione del consumo del suolo dovrà essere una linea guida nella definizione dei nuovi strumenti urbanistici da redigere sempre di più in forma associata.

L'Appennino ha un patrimonio edilizio sovrabbondante, il tema non è l'incremento, ma la riqualificazione, sia di quanto costruito negli ultimi decenni (seconde case, opifici dismessi, edilizia turistica ecc.), ma anche del grande patrimonio di edilizia storica che caratterizza i piccoli centri montani e che per troppo tempo è stata trascurata.

Indirizzi di piano, risorse pubbliche e private dovrebbero focalizzarsi su luoghi e progetti ben definiti in modo da cambiare davvero la qualità dei nostri paesaggi, belli nella parte ambientale ma con una bassa qualità nell'edilizia costruita dagli anni '60 in poi.

Restituire bellezza ai nostri paesi significa restaurare il paesaggio agricolo montano con i suoi segni tradizionali, restaurare le case in pietra e gli spazi comuni, dare qualità all'edilizia più recente, salvaguardare i maggiori monumenti attraverso progetti che dalla scala urbanistica arrivino a quella di dettaglio progettuale.

3.13 Ripensare l'offerta turistica e commerciale

Anche nel settore del turismo e del commercio si andrà verso cambiamenti radicali e fondamentali. L'Appennino reggiano è territorio ad alta potenzialità e vocazione turistica ed altresì partecipa di distretti territoriali più ampi e articolati, come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il comprensorio produttivo del parmigiano reggiano, le terre Matildiche, la riserva mondiale dell'uomo e della biosfera MAB UNESCO.

A fronte della riconoscibile presenza di questi brand di valore nazionale e internazionale, che testimoniano una grande dotazione di capitale naturale, culturale e di paesaggio, non si riscontra un altrettanto grande sviluppo di servizi e offerta turistica, coerenti con queste qualità fondamentali dell'ambiente e adeguatamente competitivi sui mercati, da qualche tempo in espansione, dei nuovi turismi "esperienziali". Tali sono ad esempio quelli della natura, dell'enogastronomia, degli sport, delle attività outdoor, della cultura e dei turismi di comunità e del ritorno alle radici, che registrano una domanda in crescita anche localmente.

Accanto a queste risorse di base e di forte potenziale attrattivo, l'Appennino reggiano dispone di un sistema di istituzioni di livello locale, regionale e nazionale in grado di accompagnare e sostenere politiche turistiche innovative.

È presente, inoltre, un certo numero di imprese, e con esse risorse di progettualità e attitudini commerciali, proiettate a un'offerta qualitativa e innovativa sui mercati nazionali e internazionali e già competitive sui relativi segmenti. Esistono importanti esperienze di rete tra gli operatori stessi e di collaborazione pubblico-privato che andranno potenziate e rese sistema.

In particolare il Progetto Parco Appennino Turismo del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, approvato e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e sviluppato di concerto con l'Unione dei Comuni del territorio con il coinvolgimento delle imprese turistiche ha dato esiti significativamente positivi nella qualificazione degli operatori partecipanti, nella sperimentazione di iniziative produttive e commerciali inedite per questo territorio, nella indicazione di assetti istituzionali operativamente più efficaci.

Già dal 2021 si stanno presentando a questo territorio nuove opportunità di attrattività sistemiche quali ad esempio lo sviluppo dell'area MAB UNESCO Tosco Emiliana e importanti attività istituzionali di progettazione di obiettivi e programmazione di risorse aggiuntive che proprio la collaborazione interistituzionale ha consentito di apportare al territorio. Ci si riferisce in particolare alla Strategie per le Aree Interne per la quale il territorio indicato è area pilota, all'Agenda Leader di cui al PSL GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, al Piano di Sviluppo Rurale Regionale, all'Agenda PORFESR, ai lavori e alla progettualità annunciati dalla Regione Emilia Romagna con la Conferenza Economica dell'Appennino.

Si tratta di una stagione di opportunità significativamente utile all'allestimento di un sistema turistico locale competitivo e produttivo di esiti strutturali per l'economia locale dell'area interna della provincia di Reggio Emilia. Sul piano della promozione-commercializzazione del brand "Appennino", è in corso la stretta collaborazione con Destinazione Turistica Emilia, che, dal 2017, rappresenta l'Ente di collegamento tra i territori e la Regione ER in questo ambito.

La stessa stagione economica presenta anche nel settore privato una nuova capacità di intraprendenza e investimento che va colta e valorizzata.

Sulla base delle condizioni sopra indicate è stato sottoscritto tra l'Unione Montana, la Camera di Commercio di Reggio Emilia e il Parco Nazionale un "patto interistituzionale", volto ad introdurre azioni ed obiettivi omogenei in tutto il territorio. Il patto è finalizzato a supportare le attività turistiche sul territorio dell'Unione Montana, che pur mantenendo nella propria missione lo sviluppo turistico, si avvale e collabora con gli altri Enti sottoscrittori al fine di realizzare e rendere coeso il sistema turistico locale di Appennino.

Il commercio e la ristorazione devono fare parte di questo disegno; non si può sostenere il settore dei servizi alle persone con i soli residenti. Nei piccoli centri siamo alla desertificazione commerciale, in assenza di una visione del futuro analoga sorte toccherà anche ai nostri maggiori centri che sempre più competono con i centri commerciali urbani.

L'Unione vuole essere punto di riferimento a chi ha idee e progetti di impresa e di qualificazione della propria attività, che vadano oltre la settorializzazione e la burocrazia che deriva dai fondi per lo sviluppo rurale; bisogna rendere le cose semplici, integrare le iniziative, collegare le imprese in rete, promuovere la multifunzionalità, mentre spesso sembra ineluttabile complicare.

L'utilizzo dei fondi per lo sviluppo di agricoltura, turismo, servizi, qualità ambientale dovranno costituire un unicum locale che dobbiamo saper vedere e proporre una programmazione per lo Sviluppo: locale, rurale, agricolo, integrato.

Uno degli strumenti più importanti, viste le risorse che mette in campo e la molteplicità degli obiettivi, è il Programma di sviluppo rurale relativo al periodo 2014 — 2020, ora in prorogatio, ed eventuali riproposizioni per gli anni successivi.

L'agricoltura, anche se non rappresenta da tempo il settore che include il maggior numero di occupati, è però il nucleo centrale dello sviluppo locale, quello che si basa sulle risorse del territorio e ne trae valore aggiunto, economico, sociale, culturale. La nostra è una agricoltura di grande qualità e antica tradizione, essa stessa è importante di per sé. Anche per questo settore vale il tema di rafforzare il legame tra i prodotti ed il territorio (soprattutto per la produzione principe del Parmigiano Reggiano), dare all'impresa agricola il ruolo che merita: non parte di un processo produttivo ma soggetto che esprime la sintesi massima tra luogo, tradizione, sapori e li fa diventare cibo di qualità, la cui commercializzazione va promossa e sostenuta.

Questo lo si fa attraverso le filiere corte e una stretta connessione tra prodotti e territorio (campi, boschi, insediamenti) e una forte alleanza con il commercio locale e i servizi turistici. Sarà incentivato su tutto il territorio montano il Mercato contadino dove gli agricoltori locali potranno, nell'ottica della politica dal campo al piatto, commercializzare i propri prodotti. Al fine di snellire la burocrazia riferita a questa attività degli agricoltori, l'Unione proporrà un regolamento condivisibile fra tutti i sette comuni. La multifunzionalità per le imprese agricole di montagna è un dato acquisito, molto c'è ancora da fare per recuperare produzioni e colture della tradizione appenninica (es. ovini, castagne, miele, cereali minori, piccoli frutti, erbe officinali), anche per fare diventare davvero gli agricoltori custodi del territorio e del paesaggio.

L'agricoltura è ancora presente nell'Appennino Reggiano anche perché qui esistono comunità e servizi che garantiscono una qualità di vita paragonabile a molte aree urbane: sanità, scuole, assistenza sono ancora capillarmente garantite.

Alcune cose per (non) finire

Il transito, la cenere, l'aurora, tutto è sempre nel respiro dell'ora (Antonio Prete)

In calce al presente documento programmatico è bene indicare alcune emergenze/priorità su cui focalizzare fin da subito il lavoro del Presidente e della Giunta, unitamente al Consiglio, una sorta di piano di lavoro per i primi 100 giorni del mandato. Ecco in estrema sintesi:

- Revisione dello Statuto dell'Unione che garantisca una maggiore efficacia al lavoro di Pianificazione del Presidente e della Giunta, unitamente a un ripensamento di composizione, funzione e ruolo del Consiglio nell'affiancare in modo costruttivo e autentico il proprio lavoro di proposta e ratificazione con quello più propriamente esecutivo e di governance della Giunta stessa, anche attraverso la costituzione di una commissione dedicata.
- Ripensare e riqualificare in un'ottica e visione di maggiore efficacia e diffusione/presenza su tutto il territorio dell'Unione il servizio associato di Polizia locale, in una logica di concertazione di ruoli e compiti, modalità di approccio e definizione di ambiti, operatività e competenze, arrivando a una dotazione organica rispondente alle esigenze e ai bisogni riscontrati.
- Definire in modo concreto e in una logica di prospettiva e innovazione il sistema dei servizi sociali ed educativi, in integrazione con il lavoro e il ruolo fondamentale dell'azienda speciale consortile Appennino Reggiano.

Affrontare in modo organico ed efficace il percorso di valutazione e valorizzazione della stessa Azienda Speciale, considerando al meglio punti di forza, possibilità di crescita, senza tralasciare l'analisi delle criticità riscontrate, a partire dalla nomina dei membri del Cda e da una ricognizione puntuale dell'organizzazione e del funzionamento dei vari servizi e ambiti di azione.

SeS - Analisi delle condizioni esterne Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi individuati dall'Amministrazione, per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali sono coerenti con le linee di indirizzo del Presidente sopra riportate.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito vengono riportati:

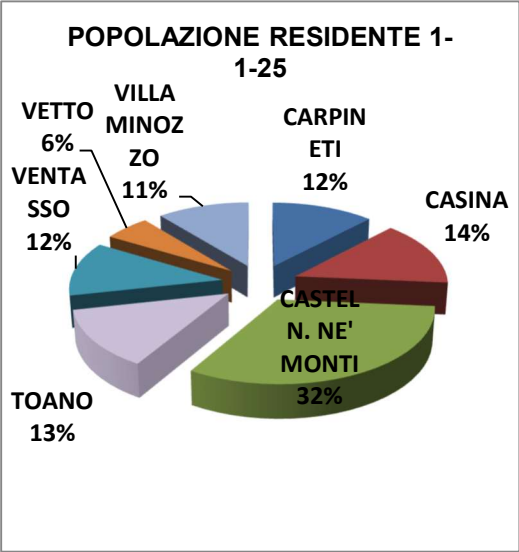
Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla popolazione residente nell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, fonte GeoDemo Istat – al 1° gennaio 2025, composta da 7 Comuni: Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

ISTAT - DEMOGRAFIA IN CIFRE

Bilancio demografico mensile e popolazione residente per sesso, anno 2025

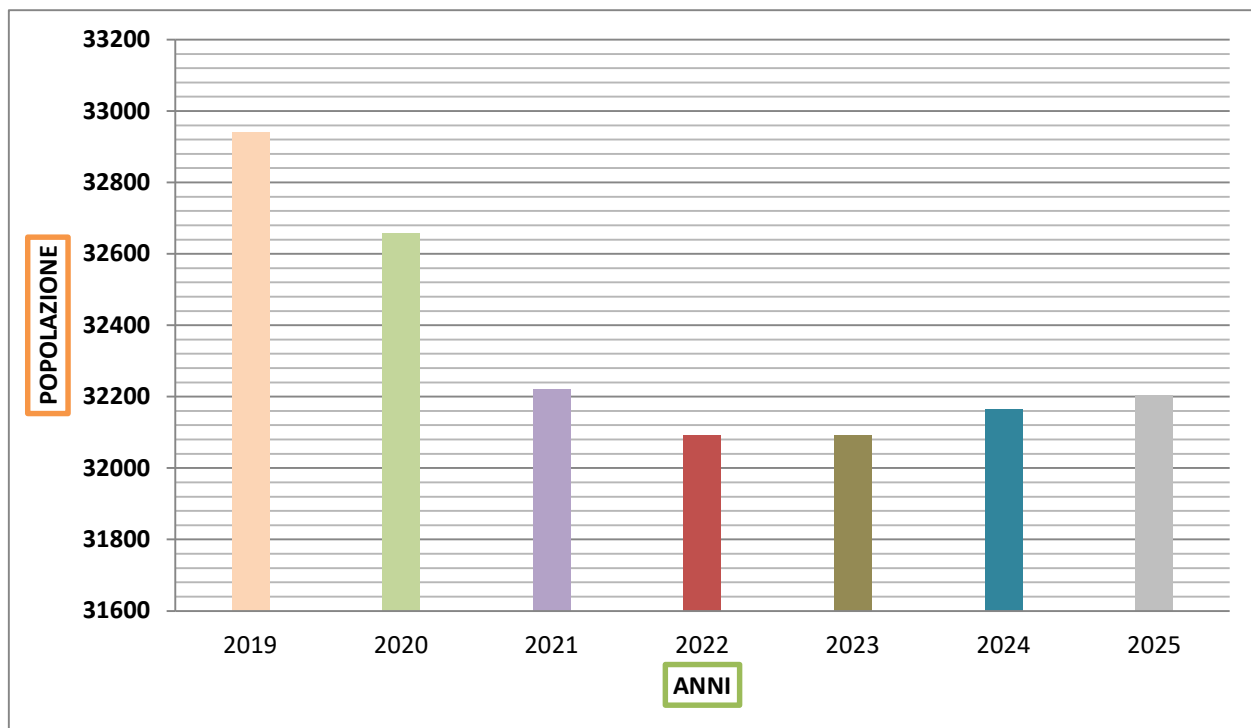
link <https://demo.istat.it/app/?i=POS&l=it>



POPOLAZIONE RESIDENTE 1-1-2025 - ISTAT GEODEMO			
COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CARPINETI	1952	1953	3905
CASINA	2302	2288	4590
CASTELNOVO NE' MONTI	5109	5288	10397
TOANO	2141	2019	4160
VENTASSO	1932	1913	3845
VETTO	922	868	1790
VILLA MINOZZO	1804	1714	3518
			32205

Geo demo istat - trend popolazione residente nei 7 comuni dell'Unione 2019-2025

ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE 2019-2025							
COMUNI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
CARPINETI	4020	3966	3877	3884	3895	3918	3905
CASINA	4461	4425	4455	4510	4541	4550	4590
CASTELNOVO NE' MONTI	10489	10464	10360	10309	10294	10348	10397
TOANO	4353	4296	4195	4123	4141	4154	4160
VENTASSO	4142	4090	3992	3964	3941	3903	3845
VETTO	1825	1806	1801	1784	1786	1784	1790
VILLA MINOZZO	3651	3612	3540	3517	3493	3509	3518
	32941	32659	32220	32091	32091	32166	32205



Dati tratti dal sito della Provincia di Reggio Emilia:

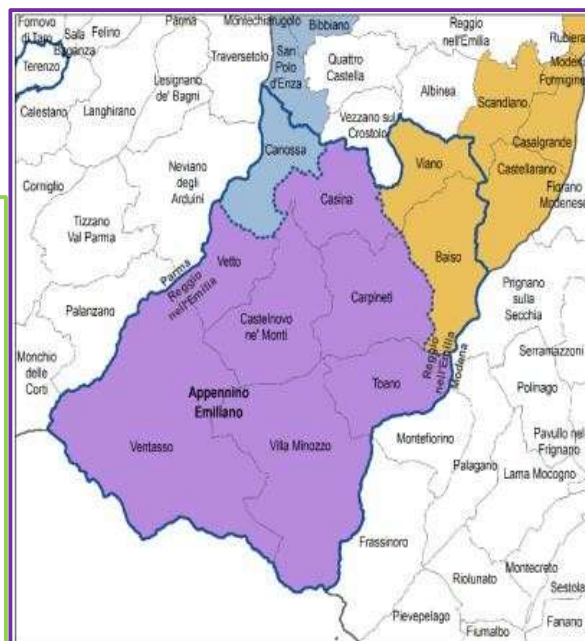
comune	superficie in Km ²
CARPINETI	89,57
CASINA	63,8
CASTELNOVO	96,68
TOANO	67,25
VENTASSO	258,18
VETTO	53,37
VILLA MINOZZO	168,08
	796,93

Territorio ed Ambiti

L'Appennino Reggiano confina a nord con la Pianura padana, a sud con la Garfagnana, a ovest con l'Appennino parmense e a est con il Frignano.

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano comprende i seguenti comuni: Castelnovo ne' Monti, è il comune più popoloso e può essere considerato il "capoluogo" dell'Appennino reggiano, il nuovo comune di Ventasso che dal 2016 comprende gli ex 4 comuni di Collagna, Busana, Ramiseto e Ligonchio, il comune di Villa Minozzo dell'alto Appennino; mentre i comuni di Vetto, Casina, Carpineti e Toano sono localizzati nella fascia del medio- basso Appennino.

I territori dei comuni di Castelnovo ne' Monti, Villa Minozzo, Ventasso sono in parte inclusi nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano, mentre tutti e 7 i Comuni fanno parte della MAB Unesco.



Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ri -delimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Vengono approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea. Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE. L'unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano è nella categoria IN SVILUPPO.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di Unioni di Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni, con particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini.

La Regione stanza ed eroga annualmente diverse tipologie di contributi a sostegno delle gestioni associate tra i Comuni, in attuazione delle norme regionali in materia di forme associative e del Programma di riordino territoriale.

Con la DGR n. 816 del 26 maggio 2025, è stato approvato Il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2024-2026, annualità 2025, che incentiva la gestione associata di funzioni comunali per uno sviluppo territoriale finalizzato ad offrire servizi innovativi ed inclusivi ai cittadini, a partire dalle trasformazioni digitali e green.

Il PRT 2025, approvato con DGR n. 816 del 26/05/2025, mette a disposizione per l'annualità 2025 circa 10 Milioni di € di risorse regionali alle quali si aggiungono circa 9,2 Milioni di € di contributi statali regionalizzati e sarà possibile aggiungere eventuali risorse disponibili.

Servizi / funzioni trasferiti all'Unione e finanziati secondo il programma regionale di riordino territoriale - PRT

Funzioni attinenti il settore sociale e socio sanitario	Servizi sociali
Funzioni attinenti lo sviluppo economico	Gestione sportello unico telematico attività produttive (SUAP)
Funzioni di polizia municipale	Polizia locale
Protezione civile	Gestione protezione civile
Gestione del Personale	Gestione del personale
Gestione unificata servizi informativi	Gestione sistemi informatici (ICT)
Gestione unificata ufficio appalti, contratti e forniture	Centrale unica di committenza (CUC)
Funzioni di istruzione pubblica	Istruzione pubblica

2024 € 886.163,53= Contributi regionali € 637.271,64 Contributi Regionalizzati € 248.891,89

2023 € 795.441,07 = Contributi regionali € 564.075,92 Contributi Regionalizzati € 190.894,84

2022 € 812.891,25 = Contributi regionali € 574.272,69 Contributi Regionalizzati € 238.618,56

2021 € 826.263,80 = Contributi regionali € 578.050,17 Contributi Regionalizzati € 248.213,43

2020 € 838.284,92 = Contributi regionali € 581.753,19 Contributi Regionalizzati € 256.531,73

2019 € 822.073,91 = Contributi regionali € 570.797,43 Contributi Regionalizzati € 251.276,48

2018 € 770.320,56 = Contributi regionali € 546.635,64 Contributi Regionalizzati € 223.684,92

2017 € 631.512,10 = Contributi regionali € 425.365,46 Contributi Regionalizzati € 206.146,64

DA SITO REGIONE AUTONOMIE:

Distretti sociosanitari

Per Reggio Emilia: Castelnovo ne' Monti

Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo

Ambito territoriale: Ambito Appennino Reggiano (coincidente col distretto)

Unione di Comuni: Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (coincidente con l'ambito)

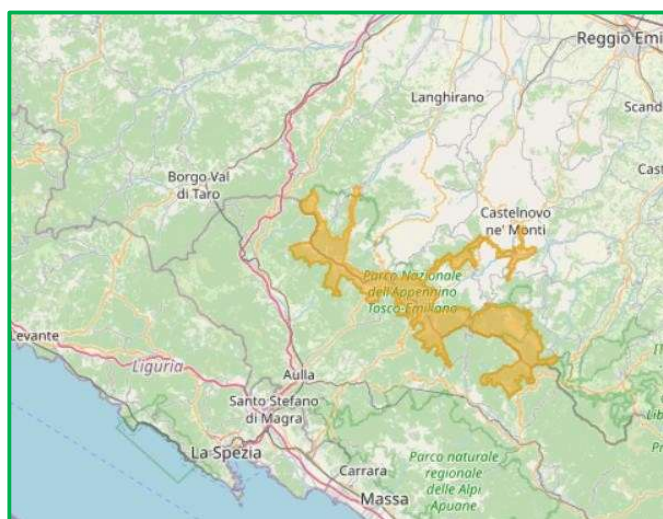
Costituita il 12/03/2014, a seguito della soppressione della Comunità montana Appennino Reggiano disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n.116 del 19/06/2013. A seguito della fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, è istituito dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso.

Superficie km²: 796,94 - densità popolazione per km²: 41,34



PARCHI: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Comuni della Provincia di Reggio Emilia: Castelnovo ne' Monti, Ventasso, Villa Minozzo.

Confini Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano



Castelnovo ne' Monti

Ventasso

Villa Minozzo



FIUMI: Bacini del Secchia- Enza – Crostolo
AREE BOSCHIVE: Faggete, querceti misti, carpinete, cerrete, querceti xenofili, boschi di castagno, cenosi di ripa, pinete e abetine.

Strutture operative

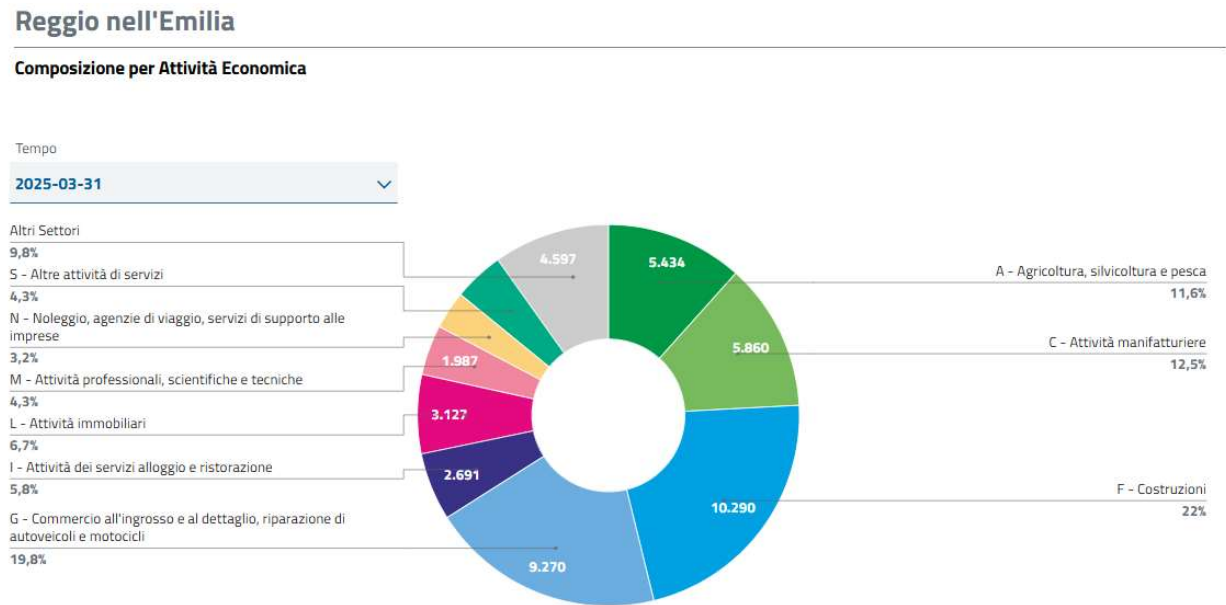
In dotazione agli uffici sede dell'Ente si hanno 22 personal computer, un server fisico, una unità di backup, un access point per la connessione wi-fi privata, due stampanti di rete e dotazioni strumentali per protezione civile, e pc portatili. Nei 7 comuni dell'Unione troviamo diverse tipologie di scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, n.4 asili nido, e n. 12 strutture per anziani.

Economia insediata

Dal portale infocamere, Movimprese, <https://www.infocamere.it/movimprese> abbiamo raccolto un riepilogo riguardante l'andamento imprese nella Provincia di Reggio Emilia del I trimestre 2025:



E la composizione per attività economica al 31/03/2025 della Provincia di Reggio Emilia (Opendata explorer – demografia imprese in Italia)



Nei primi mesi del 2025 il flusso delle iscrizioni imprese nella Provincia di Reggio Emilia:

Reggio nell'Emilia

Iscrizioni Imprese in Italia per Territorio, Settore Ateco e Tempo (flussi mensili)

Flusso Iscrizioni Imprese in Italia per Territorio (Province e Regioni), Settore di Attività Economica (Ateco 2007) e Tempo (Frequenza Mensile, Totale Eventi nel periodo)

Settore di Attività Economica

TOTALE Attività Economiche

Intervallo temporale:

da: Gennaio 2025 a: Maggio 2025 Val



SeS – Analisi delle condizioni interne *Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate*

Organismi Gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2024	Programmazione pluriennale		
		2025	2026	2027
GAL	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Aziende	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Società	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1

Società partecipate:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione
GAL antico Frignano ed Appennino Reggiano	Gruppo di azione locale	2,93
Lepida S.c.p.a.	Società per azioni	0,0014
A.S.C. Appennino Reggiano	Azienda speciale consortile	39,11

L'Unione assume un duplice ruolo all'interno di tali organismi: da una parte, quello civilistico spettante ai soci delle società di capitali; dall'altra, quello amministrativo, esercitando funzioni di indirizzo politico e di controllo sulla gestione dei servizi affidati.

Le disposizioni normative adottate in relazione alle partecipazioni in società commerciali e agli enti controllati dalle Amministrazioni pubbliche sono finalizzate a una loro razionalizzazione e alla prevenzione di alterazioni della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato, conformemente alle direttive comunitarie in materia.

Segue una sintetica descrizione delle funzioni e delle attività istituzionali delle società partecipate, al fine di offrire un quadro complessivo del loro operato

Si precisa che, alla data di redazione del presente Documento Unico di Programmazione 2026-2028, non risultano ancora disponibili tutti i dati consuntivi di bilancio delle società partecipate per l'esercizio 2024, in quanto il documento è stato predisposto in via anticipata rispetto alla tempistica ordinaria di approvazione dei relativi bilanci, verranno riportati nella Nota di Aggiornamento al Dup.

Società Partecipate						
Ragione Sociale	Sito web	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2022	Risultati di bilancio 2023	Risultati di bilancio 2024
Gal Antico	https://www.galmodenareggio.it/	2,93	Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è	15.641,00	12.356,00	In attesa

Frignano Appennino Reggia			un organismo preposto alla promozione dello sviluppo integrato nelle aree rurali svantaggiate delle regioni europee, generalmente caratterizzate da bassa densità demografica e ridotta disponibilità di servizi.			Bilancio
Lepida S.c.p.a.	https://www.lepida.net/	0,0014	Lepida rappresenta il soggetto operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, incaricato della pianificazione, progettazione, sviluppo, integrazione, configurazione, gestione e realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici di rete, destinati ai Soci e agli Enti connessi alla Rete Lepida.	283.704,00	226.156,00	129.816,00
A.S.C. Appennino Reggia	https://www.ascappenninoreggiano.it/	39,11	La composizione dell'A.S.C. Appennino Reggiano prevede una partecipazione dell'Unione pari al 39,11%, con la quota residua in capo al Comune di Castelnovo ne' Monti. L'azienda gestisce una pluralità di servizi in ambito culturale, educativo e sociale, tra cui: • Gestione del Cinema Teatro Appennino; • Gestione dell'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica (IAT); • Gestione del servizio psico-pedagogico del distretto montano di Castelnovo ne' Monti; • Servizio di assistenza educativa scolastica ed extrascolastica per minori con disabilità; • Servizio di assistenza educativa domiciliare per minori; • Servizio di pre e post scuola; • Gestione dei locali commerciali situati all'interno dello stabile del Teatro Appennino; • Organizzazione di corsi liberi presso l'Istituto Musicale 'Claudio Merulo'.	2.271,00	194,00	15.348,00

L'ultimo Bilancio Consolidato dell'Unione è quello relativo all'esercizio 2023 approvato con delibera di Consiglio n. 19 del 25/09/2024.

Indirizzi generali di natura strategica

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'ente, al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di

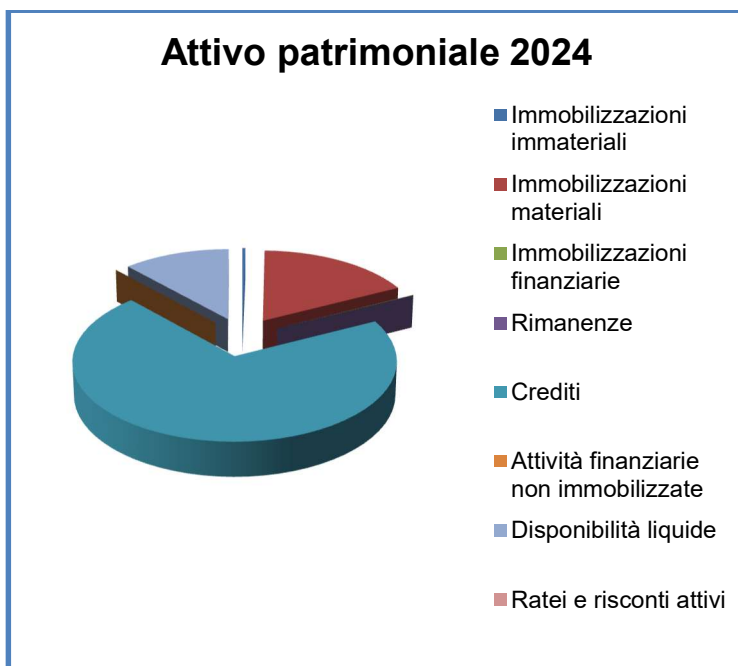
tipo tecnico.

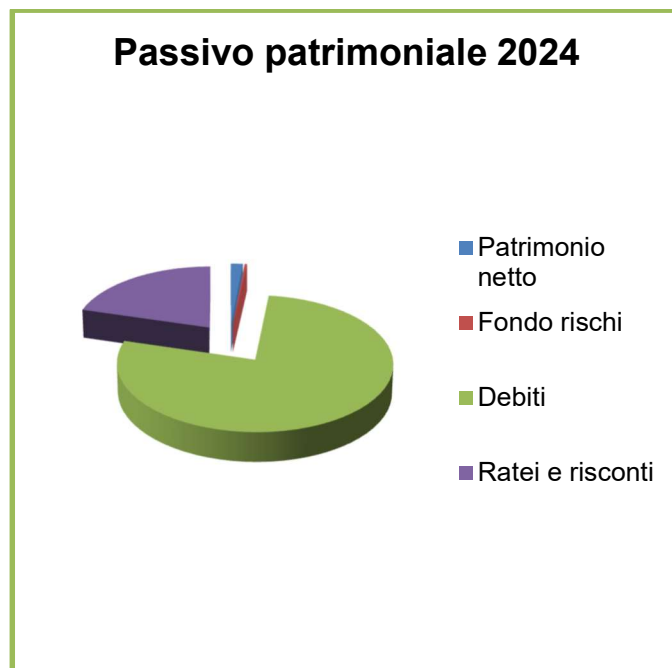
Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente, dell'ultimo rendiconto 2024 approvato con deliberazione consiliare n. 13 del 29.4.2025. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi tra attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2024		Passivo Patrimoniale 2024	
Denominazione	Importo	Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	59.471,88	Patrimonio netto	276.497,09
Immobilizzazioni materiali	3.127.292,26	Fondo rischi	55.894,00
Immobilizzazioni finanziarie	9.477,76	Debiti	14.127.477,24
Rimanenze	0	Ratei e risconti	3.723.975,54
Crediti	12.849.344,17		
Attività finanziarie non immobilizzate	0		
Disponibilità liquide	2.138.257,80		
Ratei e risconti attivi	0		





Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti ai programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2024/2026 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale. Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2025, dotazione organica suddivisa per contingente di area alla data del 01.01.2025

Area	Posti in dotazione organica	Personale in servizio
Funzionari	14	9
Istruttori	11	10
Operatori Esperti	2	2
TOTALE	27	21

Sono presenti anche figure a tempo determinato:

- 1 Funzionario Tecnico Geologo (18 ore) al Settore programmazione, tutela e valorizzazione del territorio – Servizio Vincolo Idrogeologico
- 1 Funzionario Tecnico Forestale (18 ore) al Settore programmazione, tutela e valorizzazione del territorio – Servizio Forestazione
- 1 incarico ex art. 110 Tuel Settore Affari Generali e Istituzionali – Vice Segretario
- 1 incarico ex art. 110 Tuel Settore Affari Generali e Istituzionali – Servizio Aree Interne

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore Finanziario: Dott.ssa Claudia Viappiani;

Settore Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio; Attività Produttive e dello Sportello Unico Associato per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano; CUC centrale unica di

committenza: Geom. Erica Bondi;

Servizio Amministrativo, Servizio Aree Interne, Promozione Turistica e Cultura, Gestione associata ICT: Ing. Federica Casini;

Gestione associata Protezione civile: Geom. Erica Bondi;

Gestione associata servizi sociali educativi: Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano: Dott.ssa Ilaria Ruffini

Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto: Dott.ssa Jessica Ferrari

Responsabile polo 3 Carpineti - Casina: Dott.ssa Manfredi Paola

personale comandato dai comuni aderenti

Settore Polizia Locale: Dott. Flaminio Reggiani

Settore Gestione del personale: Dott. Gianfranco Musiari

Segretario generale Dott.ssa Caterina Bertolini

Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011. La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e

gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica” La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Organi Istituzionali

02 Segreteria generale

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

03: Gestione economico finanziaria e programmazione

Il servizio finanziario dell'unione ha una funzione strategica intercomunale: coordina le risorse condivise, assicura l'equilibrio finanziario dell'Unione e supporta i comuni aderenti, anche in logica di efficientamento e razionalizzazione.

Deve garantire :solidità finanziaria, trasparenza e sostenibilità economica.

L'attività del servizio finanziario proseguirà nel pieno rispetto della normativa, sia dal punto di vista economico finanziario con razionalizzazione delle spese ed ottimizzazione delle entrate, sia dal punto di vista umano, col miglioramento continuo dell'organizzazione interna e della valorizzazione del personale.

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per obiettivi ed il controllo amministrativo delle procedure e procedimenti assumono sempre più una fondamentale importanza, soprattutto a seguito della progettazione legata ai finanziamenti del PNRR.

Vengono messe in campo strategie per ricercare economie, razionalizzazioni, efficienza, ricerca di modalità di finanziamenti e contributi. Infine la struttura organizzativa dovrà essere flessibile ed improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi nonché adeguarsi alle innovazioni dettate dalla norma.

Il servizio ha in previsione di continuare nell'attività di semplificazione delle procedure con particolare riguardo ai rapporti tra Unione e Comuni che hanno conferito le funzioni.

Prosegue l'emissione e la riscossione diretta in Unione delle rette dei servizi scolastici per i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo, comportando un'adeguata e scrupolosa verifica delle entrate al fine di monitorarne l'andamento. Il servizio proseguirà la collaborazione con gli altri Uffici dell'Ente al fine di procedere anche nell'attività di riscossione coattiva delle entrate extratributarie.

06 Ufficio tecnico

08 Statistica e Sistemi Informativi

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 3 del 25.03.2019 è stata approvata la Convenzione per il Conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni relative all'ICT-Agenda Digitale da parte dei Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, prorogata fino al 31/03/2025 con Deliberazione del Consiglio nr. 4 del 27/03/2024.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

In particolare gli obiettivi strategici riguardano:

l'esecuzione delle attività amministrative e tecniche legate ai progetti PNRR sulla Misura 1 Componente 1 - M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA a cui hanno aderito Unione e Comuni aderenti, i processi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale; l'adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici, servizi a domanda individuale, servizi alle imprese, videosorveglianza;

la messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera sicura e conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);

10 Risorse umane - Gestione associata del personale

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con L. R. n. 8 del 9/07/2015 è stato costituito a far data dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso, per fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con Delibera n. 3 del 21/03/2019 è stato confermato il conferimento in unione della gestione associata del personale per ulteriori anni 5. Con deliberazione di consiglio n. 4 del 27/03/2024 la suddetta convenzione, è stata prorogata della per anni 1.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Programmi	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico
01 Organi istituzionali	Mantenimento	Mantenimento della gestione associata
02 Segreteria generale	Garantire il supporto agli organi istituzionali dell'Unione	Gestione sedute organi e perfezionamento atti
03 Gestione economico finanziaria	Gestione responsabile e sostenibile	Garantire il rispetto degli equilibri di bilancio

programmazione	delle risorse finanziarie	su base annuale e pluriennale. Contenere la spesa corrente attraverso un'attenta programmazione e revisione della spesa. Potenziare la capacità di previsione economico-finanziaria attraverso analisi e scenari pluriennali. Monitorare l'andamento delle riscossioni di trasferimenti ed entrate extratributarie.
	Trasparenza e rendicontazione	Migliorare la qualità, la fruibilità e l'accessibilità dei documenti contabili pubblici. Potenziare i processi di rendicontazione e di accountability verso cittadini, amministratori e organi di controllo.
	Ottimizzazione della gestione del debito	Ridurre progressivamente l'incidenza del debito sul bilancio. Monitorare la pianificazione finanziaria dei mutui e delle operazioni finanziarie a lungo termine. Monitorare gli oneri finanziari per garantirne la sostenibilità nel medio-lungo periodo.
	Innovazione e digitalizzazione	Digitalizzare i processi contabili, di bilancio e di rendicontazione per migliorare l'efficienza operativa. Introdurre sistemi informativi integrati per il monitoraggio della spesa e delle entrate. Migliorare la gestione documentale e la tracciabilità dei flussi finanziari.
	Supporto alla programmazione strategica e alle politiche di sviluppo	Integrare la pianificazione finanziaria con gli obiettivi strategici degli altri settori dell'ente. Massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili (propri fondi, trasferimenti, fondi PNRR/UE).
	Efficienza nella gestione della tesoreria e dei flussi di cassa	Garantire la tempestività nei pagamenti e la puntualità negli incassi. Ottimizzare la gestione della liquidità attraverso previsioni di cassa periodiche. Ridurre i tempi medi di pagamento per contribuire al rispetto della direttiva europea contro i ritardi nei pagamenti (direttiva 2011/7/UE).
06 ufficio tecnico	Rafforzare l'efficienza organizzativa e gestionale degli uffici tecnici e delle attività di supporto amministrativo, con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse strumentali e al nei processi di recupero delle entrate.	Garantire il corretto funzionamento degli uffici attraverso l'adeguamento e il rinnovo delle dotazioni tecniche, la gestione efficiente degli archivi, e il supporto operativo alle attività di riscossione coattiva.
08 Statistica e sistemi informatici	Mantenimento della gestione in essere e progettazione ICT che coinvolge gli Enti dell'Unione	Esecuzione e coordinamento dei Comuni per tutte le attività amministrative e tecniche finalizzate all'attuazione dei progetti PNRR sulla Misura 1 Componente 1 - M1C1 -

		DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA (Spid-CIE, Cloud, AppIO, Siti Internet, PDND, PagoPA, SEND, Suap, Enti Terzi) Incremento ed efficientamento dei servizi digitali messi a disposizione dei cittadini. Efficientamento dei processi digitali gestiti dagli Uffici dell'Ente e dei Comuni aderenti all'Unione. Omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale; Completamento della migrazione dei servizi a infrastrutture Cloud certificate AGID in maniera conforme al bando PNRR. Raccordo con Lepida Scpa per la gestione dell'infrastruttura di rete che collega l'Unione e i Comuni, nonché le scuole, al Sistema di Connettività Pubblico. Raccordo interistituzionale e con concessionari per implementazione delle infrastrutture digitali; Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR).
10 Risorse umane	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente e dei comuni aderenti.	Dare puntuale attuazione agli istituti/adempimenti riguardanti la gestione del personale. Aggiornare gli strumenti regolamentari di gestione del personale dipendente mediante gestione e sviluppo dei procedimenti relativi al reclutamento e dei processi legati all'applicazione degli istituti contrattuali dell'area del comparto. Favorire la valorizzazione del personale in servizio attraverso la realizzazione di specifici interventi di formazione. Dare attuazione ai Piani di Fabbisogno del personale per il triennio in oggetto. In coerenza con gli atti programmatici, relativi al Piano Azioni Positive e al Piano di formazione, realizzare le azioni previste nella convinzione che le politiche di conciliazione vita/lavoro nonché la formazione favoriscono un ambiente più produttivo, coinvolgente e sereno, dove le persone possono dare il loro migliore contributo. Garantire con gli attuali standard tutte le attività riguardanti il personale, comprendenti la programmazione della formazione, qualificazione, il reclutamento del personale, la programmazione della dotazione organica, l'organizzazione del personale, l'analisi dei fabbisogni, la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e le relazioni con le organizzazioni sindacali, con particolare attenzione al contenimento della spesa per il personale. Valorizzare le competenze professionali al fine di creare le condizioni di miglioramento

		del livello di produttività dei lavoratori.
--	--	---

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

In riferimento alla convenzione approvata con deliberazione del Consiglio sottoscritta in data 01/09/2022, per il conferimento all’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Reggiano delle funzioni di Polizia locale e polizia amministrativa locale (art.7 comma 3 L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, succ. modif, L.R. 4 dicembre 2003 n. 24, succ. modif, art. 14, comma 27 D.L. 31 maggio 2010 n. 78) – DA PARTE DEI COMUNI DI CASTELNOVO NE’ MONTI –CARPINETI – CASINA – TOANO –VETTO - VENTASSO – VILLA MINOZZO.”,

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Polizia locale e amministrativa

Le Amministrazioni locali vengono sempre chiamate in modo maggiore ad assumere un ruolo importante per la sicurezza della cittadinanza e per garantire ai cittadini risposte alle problematiche di vario genere che emergono sul territorio.

La presenza sul territorio da parte della Polizia Locale deve essere finalizzata a darne maggiore visibilità, instaurando con la cittadinanza un rapporto positivo al fine di poter essere un riferimento a cui rappresentare eventuali problematiche riguardanti la sicurezza intesa in senso lato, in riferimento alle quali rapportarsi poi con le Amministrazioni anche in via propositiva. È indispensabile attuare un coordinamento e una sinergia con le altre Forze dell’ordine presenti sul territorio, per una ottimizzazione delle risorse con il fine di poter fornire risposte rapide e certe alle richieste della cittadinanza e delle varie realtà, economiche, sociali e culturali e di attuare un costante presidio del territorio.

Il conferimento in Unione dei Servizi di Polizia Locale già presenti nei diversi Comuni ha di fatto creato uniformità di intervento su tutto il territorio dell’Unione, nonché ha permesso la presenza di pattuglie per almeno 11 ore giornaliere, permettendo di conseguenza alcune tipologie di attività, come ad esempio il rilievo degli incidenti stradali che in precedenza non potevano essere svolte nella maggior parte dei comuni. Durante il triennio 2026-2028, si continuerà l’opera di potenziamento del Servizio di Polizia Locale, sia con l’assunzione di nuovo personale sia con nuove attrezzature che consentano una maggiore rapidità di intervento, rendendo disponibili maggiori risorse per il miglioramento del servizio, con la conseguenza coordinarsi, in uno spirito di sicurezza integrata, con le altre forze dell’ordine ad ordinamento statale, nello svolgimento di talune funzioni, agendo una migliore azione sul territorio per le funzioni legate alla sicurezza pubblica.

La presenza e visibilità sul territorio consentirà di prevenire e se del caso, perseguire comportamenti che potrebbero sfociare in fenomeni di degrado urbano e, instaurando un corretto rapporto e dialogo con la cittadinanza, creare una cultura della legalità.

Si intende procedere ad una progressiva formazione sia interna che esterna del personale, anche mediante corsi di aggiornamento professionale, al fine di fornire allo stesso una adeguata e costante preparazione per le mansioni che la Polizia Locale nella nuova organizzazione dell’Unione sarà chiamata a svolgere. Si ritiene altrettanto importante continuare con una adeguata formazione del personale relativamente ai rapporti con l’utenza, al fine di migliorare la percezione da parte dei cittadini ed evitare conflittualità, e procedere con una attività formativa tecnica con particolare riferimento alle riforme in ambito penalistico.

Programmi	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico
01 Polizia locale e Amministrativa	Presenza e visibilità sul Territorio	Consolidare la gestione del Servizio di Polizia Locale dei dell’Unione Montana Comuni facenti parte sviluppando modalità operative omogenee sul territorio

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

La presente missione di articola, per l'Unione nei seguenti programmi:

01 Istruzione prescolastica

02 Altri ordini di istruzione non universitaria

06 Servizi ausiliari all'istruzione

07 Diritto allo studio

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione sottoscritta in data 05/08/2022 è stato approvato il conferimento delle funzioni sociali ed educative in capo all'Unione Montana, in ottemperanza dalle deliberazioni dei singoli consigli comunali a partire dal 1° agosto 2017. L'esercizio unificato delle funzioni ricomprende tutti i compiti, gli interventi e le attività che la legislazione nazionale, regionale e la programmazione distrettuale assegnano a questi ambiti.

L'Unione per l'esercizio delle funzioni conferite dai comuni, si è dotata di una struttura organizzativa articolata nel seguente modo: Servizi centralizzati: con articolazioni organizzative uniche per il territorio distrettuale, con sede a Castelnovo né Monti, comprendenti: presidio delle complessità professionali più elevate, l'interfaccia con altri enti e per lo svolgimento di compiti che richiedono elevata specializzazione; programmazione generale e gestione delle risorse assegnate, area famiglia e della tutela dei minori, area scolastica e socio educativa, area adulti e area della non autosufficienza.

funzioni di coordinamento su percorsi gestiti a livello locale che richiedono l'adozione di criteri uniformi nei percorsi professionali, nelle modalità operative e negli strumenti di valutazioni.

Servizi di segreteria e amministrativi (area staff amministrativo)

Servizi territoriali organizzati per poli:

Polo Toano-Villa Minozzo;

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

Polo Casina-Carpineti;

Polo Ventasso),

con sedi organizzative e funzionali presso ogni singolo ambito territoriale, per il presidio diretto sul territorio di tutele funzioni di

sportello sociale – scolastico-educativo quali:

le funzioni professionali di servizio sociale attinenti la prevenzione, la valutazione, la progettazione e presa in carico personalizzata, monitoraggio e verifica, nonché il lavoro con la comunità;

promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali. Gestione servizi sociali educativi scolastici;

Gestione delle risorse finanziarie assegnate; Gestione delle risorse Umane assegnate.

Il Comune di Ventasso ai sensi dell'art.24 commi 4 bis -4 ter della legge21/2012 (introdotti dalla l'art. 10 L.R. 29 luglio 2016, n. 15), conferisce i servizi oggetto di convenzione limitatamente alle aree specialistiche dei servizi centralizzati.

La programmazione che viene descritta nei rispettivi programmi vede una articolazione di azioni sia a livello di servizi centralizzati che nei singoli poli territoriali, in una logica di sviluppo di azioni e progettazioni che integrano i due livelli di servizi quali azioni coordinate ed integrate. La programmazione vedrà anche le declinazioni di azioni specifiche e strategiche articolate a livello solo di singolo polo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Indirizzo strategico	Obiettivo strategico
01 Istruzione prescolastica		Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6. Graduale uniformità delle modalità

02 Altri ordini di istruzione non universitaria 06 Servizi ausiliari all'istruzione 07 Diritto allo studio	Scuola e formazione	operative a livello di Unione dei servizi. Promuovere la una cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione garantendo pari opportunità d'accesso Mantenimento di un sistema di rete tra le scuole della montagna integrato con la rete dei servizi finalizzato alla programmazione e progettazione dell'offerta formativa integrata con la realtà e le esigenze del territorio per garantire pari opportunità d'accesso. Mantenimento di un sistema di servizi a supporto delle esigenze delle famiglie.
---	----------------------------	--

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La presente missione, per l'Unione si articola nei seguenti programmi:

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Valorizzare l'Azienda Speciale Appennino Reggiano non solo per la gestione cinema teatro ma anche per attività in ambito culturale, turistico e nella gestione di servizi socioassistenziali	Preservare e sostenere il Teatro Bismantova, unico Teatro d'Appennino della Regione. Continuare a valorizzare l'Azienda Speciale Consortile Appennino Reggiano attraverso il conferimento di gestione di attività e la collaborazione nell'organizzazione e nella gestione di servizi e iniziative nell'ambito turistico, della comunicazione, culturale e socioeducativo.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presente missione per l'unione si articola nel seguente programma:

01 Sport e tempo libero

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sport e tempo libero	Dal 1° giugno 2015 l'impianto è stato affidato in gestione alla Polisportiva Quadrifoglio ASD. Mediante accordo con ASL e Comune, altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto per la cui gestione i costi vengono sostenuti da questo Ente dal Comune e dalla AUSL	Mantenere e migliorare le strutture degli impianti del centro di atletica calcio, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e regionali, garantire un'integrazione di servizi con il mondo scolastico e col settore sportivo giovanile e favorire la promozione turistica del territorio consolidare il rapporto con il soggetto gestore

MISSIONE 07 – TURISMO

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

La presente missione per l'Unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Accordo di Programma tra Unione Montana, Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale del sito web inserito nell'ambito del Sistema Turistico Regionale; Accordo di Programma per le attività di promozione turistica; Accordo interistituzionale tra Unione Montana, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano, Camera di Commercio di Reggio Emilia per un sistema turistico locale d'Appennino.	Confermare l'Accordo di Programma tra questa Unione e i Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche del territorio. Implementare le attività di collaborazione pubblico/privato in linea con le attività di coordinamento del tavolo del turismo, anche attraverso le attività dei una neocostituita Commissione al Turismo.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

La presente missione per l'unione si articola nei seguenti programmi:

02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

07 Sviluppo sostenibile territorio montano

02 “Tutela valorizzazione e recupero ambientale”: Predisposizione del programma annuale operativo (PAO) annuale utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate all'Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere.

Per quanto riguarda la tutela ambientale si procederà alla progettazione di interventi in collaborazione con l'Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC,ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali(PSR).

Dall'entrata in vigore della L.R. 6/96, sono state sottoscritte dagli Enti delegati e competenti (ex Comunità Montana ora Unione Montana e Parco Nazionale) convenzioni, aventi validità biennali od annuali, per la gestione della raccolta dei **funghi epigei** nel territorio provinciale, con le quali sono stati definiti reciproci accordi finalizzati ad unificare le autorizzazioni e rendere omogenea la disciplina relativa alla raccolta relativamente al territorio di rispettiva competenza. Nel 2024 è stato approvato un nuovo

accordo/convenzione per l'anno successivo.

La L.R. 24.1.1977 n. 2, concernente "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale — Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco". Nel quadro di una politica volta a garantire la conservazione del patrimonio naturale, specie nei territori montani, tutela e disciplina la raccolta dei prodotti del sottobosco. Annualmente questa Unione Montana, con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e i Comuni del crinale (Ventasso e Villa Minozzo) approvano i criteri generali per la raccolta dei mirtilli;

06 "Tutela valorizzazione delle risorse idriche": Nel 2014 ATERSIR, in applicazione della DGR 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno dal 2015, comprese le risorse assegnate alle Unioni montane contermini e, su delega, gestiti da questo Ente. Analoghe risorse sono state stanziare anche per il triennio 2025-2027.

Il territorio montano dell'Appennino Reggiano dispone di risorse idriche importanti e l' Unione Montana ipotizza di programmare territorialmente vari interventi con lo scopo di valorizzare, sviluppare e salvaguardare le proprie risorse, traendone beneficio e sviluppo per il suo territorio e per i suoi cittadini, in un contesto di collaborazione e integrazione con gli ambiti territoriali circostanti.

In quest' ottica di lavoro relativamente al tema (tutele e valorizzazione delle risorse idriche) è necessario impostare un percorso di valorizzazione dell'alta Val D' Enza che trova nel progetto dell'invaso di Vetto un aspetto molto importante.

L'Unione, pur non avendo competenze dirette sull' argomento, è intenzionata ad apportare il proprio contributo per far sì che gli aspetti sopra menzionati trovino adeguate considerazioni lungo il percorso progettuale iniziato con lo studio di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) in quanto l'opera può rappresentare un elemento determinante per il rilancio di questa e dell'intero territorio.

In un momento di grandi cambiamenti climatici, la realizzazione dell'invaso si inserisce a pieno titolo nelle varie tematiche che riguardano un impegno più razionale delle risorse idriche il cui utilizzo deve comunque prevedere un uso plurimo delle stesse (agricolo, industriale e civile).

Ulteriori benefici riguarderanno la laminazione delle piene, la produzione di energia rinnovabile e il rilancio del turismo.

Particolare attenzione dovrà riguardare l'aspetto del lavoro in quanto l'investimento per la realizzazione della stessa e successiva gestione, può dare prospettive importanti all' occupazione in montagna.

Al fine di limitare il trasporto solido e garantire una stabilità idrogeologica nel bacino a monte dell'invaso, saranno necessari ulteriori investimenti per realizzare interventi di regimazione idraulica dei torrenti e del reticolo minore, l'assestamento dei versanti e delle pendici oltre al consolidamento delle frane.

La costruzione dell'opera in un contesto ambientale di alto valore paesaggistico comporterà inevitabilmente un impatto ambientale, pertanto la progettazione dell'invaso dovrà ridurre al minimo gli impatti negativi e valorizzare quelli positivi.

Le misure di mitigazione dovranno essere realizzate al fine di garantire un recupero e un riordino delle aree sotto l'aspetto ambientale, necessarie per ottenere il miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, cercare di garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, durante e dopo la realizzazione dell'invaso.

Si dovranno inoltre prevedere compensazioni, per i territori interessati dagli interventi, mediante realizzazione di infrastrutture oltre a provvedimenti di attenuazione dell'impatto socio ambientale ed economico.

07 "Tutela valorizzazione e recupero ambientale" Mantenimento e miglioramento della gestione in collaborazione col Parco

Nazionale Rinnovo convenzioni/accordi per raccolta funghi e mirtilli

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	Programmazione, gestione, monitoraggio rendicontazione annuale alla Regione Emilia Romagna dei fondi PAO. Progettazione di interventi in collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...)	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per le relative Annualità del PAO, eseguiti dai comuni aderenti all'unione. Eseguire gli interventi progettati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	Mantenimento e miglioramento delle aree definite "rocce magazzino"	Eseguire gli interventi progettati. Contribuire al percorso progettuale dell'invaso di Vetto per la valorizzazione dell'alta Val D'Enza
07 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	Mantenimento e miglioramento della gestione in collaborazione col Parco Nazionale	Rinnovo convenzioni/accordi per raccolta funghi e mirtilli

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."

La presente missione per l'unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Sistema di protezione civile

02 interventi a seguito di calamità naturali

Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni, come da convenzione di gestione associata, riguardano:

- collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni; Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coordinamento sovracomunale
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze.
- Nel dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;
- Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce: l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;
- i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;
- la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013; le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile;

Si è completata nel 2021 la revisione e l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile di tutti i comuni associati e dell'Unione. I nuovi piani sono stati approvati nel 2022.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sistema di protezione Civile	Mantenimento e svolgimento delle attività	Effettuare almeno un ciclo di formazione

02 Interventi a seguito di calamità naturali	previste dalla convenzione Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni e dell'unione approvati nel corso del 2024-2025 Istituzione di un sistema di comunicazione massivo alla popolazione per tutti i Comuni	e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività Previste dalla convenzione. Aggiornamento continuativo dei Piani. Comunicazione massiva alla popolazione degli eventi calamitosi previsti.
--	---	---

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La presente missione, per l'unione si articola nei seguenti programmi:

01 Interventi per l'infanzia e i minori

02 Interventi per la disabilità

03 Interventi per gli anziani

04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

05 Interventi per le famiglie

06 Interventi per il diritto alla casa

07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido	Servizi sociali e socio-sanitari	Promuovere una cultura di accoglienza e partecipazione attraverso il coinvolgimento delle risorse locali. Promuovere un sistema di servizi orientato alla prevenzione e alla tutela dei diritti dell'infanzia.
02 Interventi per la disabilità	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete dei servizi esistenti promuovendo interventi a sviluppo di una cultura orientata allo sviluppo dell'autonomie. Promuovere la sensibilizzazione e partecipazione dei contesti locali alla progettazione anche attraverso forme innovative di coinvolgimento.
03 Interventi per gli anziani	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete storica e consolidata dei servizi esistenti. Promozione di interventi a supporto della domiciliarità, attraverso azioni di gestione precoce delle fragilità e interventi a sostegno della solitudine. Promuovere azioni a sostegno dei care-giver.
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e socio-sanitari	

		Promuovere programmi di interazione sociale creando sinergie con il contesto locale a contrasto della povertà e l'esclusione sociale. Coinvolgere il contesto produttivo locale per promuovere interventi a sostegno dei percorsi lavorativi.
05 Interventi per le famiglie	Servizi educativi, sociali e socio-sanitari	Apertura di un centro per le famiglie che sia orientato a promuovere un sistema di servizi a supporto delle famiglie e alla genitorialità creando sinergie tra i soggetti coinvolti; sociali, socio sanitari, sanitari ed educativi per promuovere azioni integrate, anche con il contesto locale del terzo settore.
06 Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali e socio-sanitari	Rimodulare le politiche abitative. Uniformare i regolamenti relativa all'edilizia residenziale pubblica. Integrare le politiche abitative con il sistema dei servizi di welfare.
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenere una forte sinergia tra le programmazioni per realizzare un sistema di servizi integrato orientato ad un sistema complessivo di welfare. Sviluppare un sistema di servizi orientato all'integrazione delle risorse e dei servizi che veda al centro le persone e le famiglie.
08 Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze di volontariato presenti sul territorio. Promuovere azioni innovative con i contesti locali.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

02 Commercio – reti distributive - tutela dei consumatori

04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
02 Commercio – reti distributive - tutela dei consumatori	Sportello Telematico – Accesso Unificato	Informatizzazione delle pratiche e dei procedimenti sia di commercio che di edilizia Produttiva
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità		

Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i

10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana mediante sottoscrizione di apposita convenzione annuale approvata con delibera di G.C. in data 27.03.2024 tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i Comuni che la compongono per il conferimento delle funzioni inerenti allo Sportello Unico Telematico delle Attività

Produttive dell'Appennino Reggiano.

L'organizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L.A., ecc... relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato.

Altri servizi di pubblica utilità erogati sono:

il servizio fornito dal personale dell'Unione in convenzione con Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio di Regio Emilia relativo allo “Sportello Catastale Decentrato” (visure catastali in genere, mappe, planimetrie, ecc...) attivo per il triennio 2022-2024.

il servizio fornito dall'Agenzia delle Entrate per il disbrigo delle pratiche e l'assistenza ai contribuenti di competenza dell'Agenzia (in particolare per la registrazione/ricezione atti e documenti, cartelle di pagamento, partita IVA, codice fiscale, UNICO, ecc) non è più disponibile.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

La presente missione per l'Unione, si articola nel seguente programma:

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Nuovo affidamento e mantenimento dei servizi	Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente)

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

E' una parte tecnica ma cruciale del bilancio armonizzato, perché riguarda gli accantonamenti obbligatori e i fondi rischi e garanzie che tutelano la stabilità finanziaria dell'ente, e non finanzia servizi diretti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione va inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che nel nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quello relativo all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l'applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011. L'ente ha individuato tipologie di entrata corrente per le quali costituire il suddetto fondo, in quanto sono previste entrate per le quali vige l'obbligo di accantonamento.

La missione si articola nei seguenti programmi:

01 Fondo di riserva

02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

03 Altri Fondi

01 Fondo di riserva

Il fondo di riserva ordinario

Art.166 del TUEL

Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli Enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi

stabiliti dal Regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si verifichino insufficienti. 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2- quater. Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli Enti Locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

L'Unione dei Comuni, nel quadro di una gestione prudente e flessibile del bilancio, si impegna a garantire un'adeguata dotazione del Fondo di Riserva, nel rispetto dei limiti normativi, per assicurare la copertura di esigenze impreviste che possono emergere nel corso della gestione.

L'utilizzo del fondo sarà improntato a criteri di trasparenza, tracciabilità e tempestività, con un monitoraggio costante sull'adeguatezza dell'accantonamento e sulla coerenza delle spese coperte

02 Fondo crediti dubbia esigibilità

Il FCDE in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che entrate di dubbia esigibilità previste ed accertate nel corso d'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, anche le entrate di dubbia e difficile esazione (entrate la cui riscossione integrale non è certa) sono accertate per l'intero importo. Le entrate di dubbia e difficile esazione per l'Unione possono essere, rette scolastiche e del sociale e sanzioni codice della strada.

Non richiedono accantonamento al FCDE:

i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione di impegno da parte dell'amministrazione erogante (sia trasferimenti da altre PA, sia tributi riscossi per conto di altri enti); i crediti assistiti da fidejussione;

Il FCDE non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce con il risultato di amministrazione come quota accantonata.

Le entrate di nuova istituzione, nel primo anno di quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti non esistendo una evidenza storica; tuttavia già dal secondo anno, la quantificazione è effettuata con il criterio generale.

03 Altri Fondi

Il programma "03 Altri Fondi", risulta comprensiva di quelli destinati ai rinnovi contrattuali dei dipendenti comprensivi dei relativi oneri

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Fondo di riserva	Flessibilità della gestione finanziaria Presidiare la sostenibilità del bilancio attraverso una gestione prudente Assicurare trasparenza, tracciabilità e coerenza nell'utilizzo del fondo	Garantire un'adeguata capienza del Fondo di Riserva per far fronte a spese impreviste. Utilizzare il fondo in modo mirato e trasparente per spese urgenti e non previste. Utilizzo del Fondo di Riserva basati su motivazioni oggettive, rendicontazione tracciabile e coerenza con la programmazione economico-finanziaria pluriennale nel rispetto della normativa vigente.
02 Fondo crediti dubbia esigibilità	Calcolo del FCDE basato su dati storici attendibili e aggiornati Rafforzamento della cultura della riscossione e del monitoraggio delle entrate Progressiva riduzione del fabbisogno di accantonamento attraverso il miglioramento della	Garantire la congruità del FCDE secondo la normativa vigente assicurando la corretta applicazione dei parametri ministeriali e del principio contabile 4/2 nella determinazione del fondo. Promuovere, a livello di Unione e nei Comuni aderenti, una maggiore attenzione alla gestione delle entrate. Attuare interventi mirati per ottimizzare la gestione delle entrate

	gestione delle entrate Trasparenza nella determinazione e nell'evoluzione del FCDE	extratributarie, potenziando le procedure di riscossione e il recupero crediti, al fine di ridurre nel tempo la necessità di accantonamenti prudenziali nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, contribuendo così alla stabilità e sostenibilità del bilancio dell'Unione. Assicurare una piena trasparenza nella metodologia di calcolo, nell'aggiornamento e nell'evoluzione del FCDE, attraverso la documentazione dettagliata e la comunicazione puntuale agli organi di controllo e ai Comuni membri per migliorare la chiarezza e la comprensibilità delle informazioni finanziarie, favorendo la responsabilità e il controllo interno.
03 Altri Fondi	Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) Fondo Per Contenziosi e Passività Potenziali	Garantire che il FPV rifletta fedelmente gli impegni di spesa pluriennali e sia coerente con la programmazione strategica e operativa dell'Unione. Costituire un fondo adeguato a coprire rischi derivanti da contenziosi legali e passività potenziali, per tutelare la stabilità finanziaria dell'ente, adottando criteri prudenziali e aggiornati per la quantificazione del fondo, basandosi su analisi di rischio e precedenti esperienze, monitorando costantemente l'evoluzione delle passività potenziali, aggiornando il fondo in modo tempestivo e trasparente.

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

DEBITO PUBBLICO – *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.*

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Missione 50:

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Rientrano nel calcolo esclusivamente i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, in quanto i finanziamenti in essere con Unicredit Banca, relativi all'Azienda Speciale Consortile Appennino Reggiano (ASC), sono stati estinti in data 1° luglio 2024. È stata inoltre condotta un'analisi dell'indebitamento, con particolare attenzione alla sua sostenibilità e all'andamento tendenziale nel periodo di mandato.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Controllo e allocazione	Garantire un controllo regolare dello stato dei mutui in essere, inclusi scadenze, quote capitale e interessi, per mantenere aggiornate le informazioni e prevenire rischi di inadempienza.
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		

Di seguito si riporta il prospetto mutui estrapolato dal sito Cassa Depositi e Prestiti la previsione di spesa dei mutui in essere per il triennio 2026/2028:

POSIZIONE	TIPO OPERA	DATA SCAD.	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2026	5.776,46	1.449,44
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2026	5.964,20	1.261,70
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2027	6.158,03	1.067,87
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2027	6.358,17	867,73
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2028	6.564,81	661,09
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2028	6.778,17	447,73
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2026	5.522,55	1.385,73
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2026	5.702,03	1.206,25
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2027	5.887,35	1.020,93
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2027	6.078,69	829,59
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2028	6.276,24	632,04
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2028	6.480,22	428,06
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2026	1.566,11	1.074,58
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2026	1.612,23	1.028,46
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2027	1.659,71	980,98
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2027	1.708,59	932,1
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2028	1.758,91	881,78
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2028	1.810,71	829,98
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2026	734,9	504,23
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2026	756,54	482,59
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2027	778,82	460,31
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2027	801,75	437,38
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2028	825,37	413,76
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2028	849,67	389,46
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2026	14.539,53	3.648,30
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2026	15.012,07	3.175,76
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2027	15.499,96	2.687,87
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2027	16.003,71	2.184,12
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2028	16.523,83	1.664
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2028	17.060,85	1.126,98
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2026	13.488,21	3.384,50
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2026	13.926,58	2.946,13
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2027	14.379,19	2.493,52
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2027	14.846,52	2.026,19
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2028	15.329,03	1.543,68
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2028	15.827,22	1.045,49

Riepilogo spesa per annualità:

	2026	2027	2028
quota capitale	84.601,41	90.160,49	96.085,03
quota interessi	21.547,67	15.988,59	10.064,05
TOTALE	106.149,08	106.149,08	106.149,08

al 31/12/2025 sono terminati i seguenti mutui:

posizione 4467200/01 - riqualificazione arredo urbano Comune di Villa Minozzo

posizione 4457550/01 - acquisizione antica Corte di Gazzolo

Missione 60

Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità."

Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere.

L'ultima anticipazione di tesoreria è stata deliberata con atto di Giunta 132 del 05/11/2024 con il limite dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente (art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000).

La programmazione finanziaria sarà orientata a minimizzare il ricorso a forme di anticipazione, privilegiando una gestione efficiente delle entrate e delle uscite. Verranno inoltre adottati sistemi di controllo periodici per garantire la trasparenza e la tempestività delle informazioni agli organi di indirizzo politico e agli enti aderenti.

Questo approccio contribuirà a mantenere la sostenibilità economico-finanziaria dell'Unione, garantendo la continuità dei servizi e la corretta gestione delle risorse pubbliche.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Adozione atti. Monitoraggio e stanziamento	Adozione entro i termini stabiliti dall'art. 222 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 65 del regolamento di contabilità dell'ente. Garantire un utilizzo prudente e pianificato dell'anticipazione di tesoreria, limitandone l'impiego alle esigenze temporanee di liquidità e monitorandone costantemente l'ammontare e la durata, al fine di minimizzare l'impatto sugli equilibri finanziari dell'ente e favorire una gestione sostenibile e responsabile delle risorse.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.” Ricomprende in particolare tutte le entrate e uscite in cui l'Ente è considerato sostituto d'imposta. Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale, pari importo sia in entrata che in spesa ed è influente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni auto compensanti.

Nell'ambito della programmazione finanziaria triennale dell'Unione, le partite di giro sono gestite con particolare attenzione per garantire una corretta rappresentazione contabile delle operazioni di natura transitoria che non incidono direttamente sul risultato economico dell'ente.

L'Unione si impegna a mantenere un controllo rigoroso sulle partite di giro, assicurando la tempestiva riconciliazione e quadratura delle relative movimentazioni contabili. Ciò consente di evitare accumuli impropri e di assicurare trasparenza e precisione nelle scritture contabili.

Questa gestione responsabile contribuisce a una rendicontazione chiara e affidabile, rafforzando la responsabilità amministrativa e facilitando le attività di controllo interno e di verifica da parte degli organi competenti e dei Comuni aderenti.

01 Servizi per conto terzi – partite di giro

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	Garantire la corretta contabilizzazione e riconciliazione tempestiva delle partite di giro	Assicurare che tutte le movimentazioni di natura transitoria siano registrate in modo preciso e riconciliate entro i termini previsti, evitando accumuli o anomalie contabili.

Le Politiche trasversali dell'Unione

L'Unione Montana è oggi al centro di un'articolata azione di programmazione territoriale che la vede impegnata nel completamento e nella conclusione delle azioni individuate dalla SNAI per il periodo di programmazione 2014-2020, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione che prevede un investimento nazionale in continuità con la precedente programmazione e un investimento regionale della Regione Emilia Romagna che ha individuato nella forma delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) per il periodo 2021 -2027, nonché nello sviluppo del Programma Operativo per la Green Community presentato nel 2022 e che si concluderà nel 2026. Un programma articolato che si intreccia con ulteriori progettazioni a cui l'Unione è stata chiamata a partecipare per il ruolo di area interna virtuosa che ha sviluppato nel corso della prima programmazione.

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche "ordinarie" per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di Scuola, Sanità, Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; attivazione di filiere di energie rinnovabili; saper fare e artigianato.

Programmazione 14-21

L'Unione Montana dell'Appennino Reggiano è stata protagonista nell'ambito della programmazione 2014-21 di una delle più interessanti iniziative di programmazione dello sviluppo locale presenti sulla scena nazionale: la sua Strategia di sviluppo locale "La Montagna del Latte": comunità intraprendenti e stili di vita salutarì nell'Appennino Emiliano" è stata individuata come prima area pilota della Regione Emilia Romagna.

L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano è l'ente capofila delle 21 schede progetto contenute nella strategia. In tal senso l'Unione deve assicurare, attraverso l'assistenza tecnica CAIRE, le seguenti azioni:

- Coordinamento delle progettazioni contenute nelle 21 schede inserite nella strategia "La montagna del latte" per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
 - Organizzazione e gestione della comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;
 - Organizzazione e gestione della comunicazione tra Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Dipartimento della Coesione Territoriale e Ministeri competenti.
- Inoltre l'Unione Montana è soggetto attuatore (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:
- Scheda intervento S.6 "IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'" (in svolgimento);
 - Scheda intervento I.1 "PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI" (in svolgimento e integrata con fondi programmazione 2021-27);
 - Scheda intervento I.3 A "LABORATORIO APPENNINO – Qualità dell'offerta formativa" (in chiusura);
 - Scheda intervento I.3 B "LABORATORIO APPENNINO – miglioramento rapporti con il mercato del lavoro" (chiusa);
 - Scheda intervento G.1 "SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA" (chiusa).

Programmazione 21-27

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne programmazione 2021/27, con Delibera CIPESS num.41/2022 sono stati previsti per l'area interna Appennino Reggiano (composta da Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i comuni di Canossa, Viano, Baiso) 300.000,00€ utilizzabili solo nelle aree istruzione, mobilità, sanità ed in continuità con azioni già sperimentate nella prima strategia. La direzione presa dagli amministratori dei 10 comuni facente parte dell'area interna è stata quella di investire nella scheda "Piattaforma 0-10" in quelle azioni che hanno riscosso maggiore successo tra insegnanti, bambini e famiglie. Sentito il gruppo di coordinamento della scheda e le dirigenti scolastiche degli Istituti Comprensivi del territorio, si è giunti alla conclusione di proporre la continuità delle azioni psicomotricità, una montagna di sport, laboratorio compiti. Nell'estate del 2023 si è quindi proceduto alla contrattualizzazione delle agenzie esterne coinvolte nella gestione dei servizi sopra riportati e si è provveduto ad implementare le azioni nelle scuole dei 10 comuni aderenti nell'a.s. 23/24. Nell'a.s. 24/25 è prevista la continuità di tali azioni.

Strategia Territoriale Aree Montane e Interne (STAMI)

La nuova Agenda territoriale europea 2030, approvata a novembre 2020, è orientata a "Un futuro per tutti i luoghi" e ribadisce l'essenza delle politiche territoriali (governance multilivello, approccio "place-based", impatti territoriali coordinati e coerenza delle politiche settoriali, cooperazione tra i territori). Il Programma di mandato 2020-2025 della Regione Emilia Romagna e il Patto per il Lavoro e per il Clima hanno assunto con grande forza il tema degli squilibri territoriali in Emilia-Romagna, infatti la Programmazione 2021-2027 punta

ad utilizzare i fondi della programmazione europea, in attuazione dell'Obiettivo di policy 5 "Europa più vicina ai cittadini", a favore delle aree interne e montane attraverso tre modalità di intervento:

1. Riconoscimento delle peculiarità delle aree montane e interne, che riscontrano maggiori difficoltà di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei programmi (criteri preferenziali, accesso semplificato, supporto, accompagnamento e altre iniziative che possano favorire la piena partecipazione anche degli operatori delle aree interne e montane);
2. Pubblicazione di bandi riservati o targhettizzati sui bisogni delle aree montane e interne;
3. Promozione di Strategie territoriali integrate, attivate dalla Regione con il concorso degli Enti locali ed elaborate insieme agli attori del territorio. Le sfide da affrontare sono tutte di natura complessa e le politiche settoriali, pur necessarie, devono essere affiancate da strategie territoriali, capaci di attivare sinergie e collaborazioni per raggiungere i risultati.

L'Unione Montana, in collaborazione con l'assistenza tecnica CAIRE, ha proseguito il percorso di consultazione degli amministratori (sindaci e giunte dei 10 comuni interessati), dei principali stakeholders (costituzione di 3 tavoli: servizi, lavoro e impresa, ambiente e territorio), dei cittadini (evento partecipativo del 24 Gennaio ed evento pubblico del 27 Marzo 2023). Le informazioni e le esigenze raccolte hanno permesso di elaborare un primo documento programmatico STAMI Appennino reggiano "La montagna dei saperi", approvato con Delibera di Giunta num.30 del 27.03.23 e pubblicato sul sito <https://areeinterne.unioneappennino.re.it>

Il motto della STAMI è "Dalla Montagna del Latte alla Montagna dei Saperi". Un'espressione che rivendica la convinta continuità con il

progetto di sviluppo locale che ha sostenuto la proposta ed il concreto avvio della SNAI e che al tempo stesso afferma l'esigenza di farlo evolvere ulteriormente assumendo compiutamente l'orizzonte di una frontiera tecnologica (trasformazione digitale) e organizzativa (innovazione sociale) entrambe lette entro il paradigma della sostenibilità (transizione ecologica). Nel 2023 è necessario declinare le linee politiche contenute nel documento programmatico in schede progetto che propongano l'utilizzo dei finanziamenti STAMI direttamente a disposizione tenendo in considerazione anche le linee guida dei fondi stessi:

FESR – Priorità 4 (4.560.000,00€ circa) Progetto Hub-diffuso per l'innovazione territoriale della Montagna Reggiana, è articolato in una pluralità di interventi distribuiti sul territorio dell'Unione. Le motivazioni, la finalità e gli obiettivi specifici del progetto sono tutti definiti nell'ambito delle politiche giovanili e intendono rappresentare occasioni di "ingaggio" delle fasce giovanili della popolazione in processi educativi, imprenditivi, civili di impronta comunitaria e di forte radicamento territoriale. Con questi fondi si vuole finanziare la componente di investimento strutturale, per la rigenerazione di spazi attrezzati nelle diverse realtà territoriali interessate, affidata alla realizzazione da parte dei Comuni.

FESR – Priorità 1 (1.140.000,00€ circa) Progetto Hub-diffuso investimento immateriale, affidata alla realizzazione dell'Unione in partnership con una Agenzia di adeguato spessore tecnologico e organizzativo e in rapporto con le Agenzie educative e culturali del territorio. Il Progetto di investimento immateriale deve trovare riscontro nella individuazione, per ciascuno dei siti interessati, di un ben individuato profilo gestionale, in capo alla responsabilità del Comune o di un soggetto del Terzo settore; il progetto di rete assicura la assistenza tecnica ai singoli comuni per la qualificazione funzionale degli spazi e per la messa a punto degli stessi aspetti gestionali. FSE+ (550.000,00€ circa) da investire per dare continuità alle azioni "Laboratorio Appennino" contenute nella programmazione 14/21 e per svilupparle ulteriormente anche in relazione ai risultati e alle proposte del progetto Hub- diffuso.

Con DGR num.1017 del 04.06.2024 sono state ufficialmente approvate le schede intervento contenute nella STAMI "La montagna dei saperi". Nel triennio 25-26-27 si prevede:

Nell'ambito del finanziamento FESR – Priorità 4 (4.560.000,00€ circa) Progetto Hub-diffuso per l'innovazione territoriale della Montagna Reggiana, è articolato in una pluralità di interventi distribuiti sul territorio dell'Unione. Coordinare tutti gli interventi previsti nelle 9 schede intervento sostenendo i comuni nelle fasi di progettazione, esecuzione, rendicontazione;

Nell'ambito del finanziamento FESR – Priorità 1 (1.140.000,00€ circa) Progetto Hub-diffuso Co-progettare con un'Agenzia di adeguato spessore tecnologico e organizzativo e con le Agenzie educative e culturali del territorio, le azioni immateriali di coinvolgimento dei giovani, di progettazione di servizi, di progettazione di una comunicazione coordinata inerente tutte le attività che verranno proposte all'interno dei 9 hub territoriali;

Nell'ambito del finanziamento FSE+ (550.000,00€ circa) Co-progettare, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi e gli Istituti Superiori del territorio, le azioni inerenti le aree didattica innovativa, educazione alla sostenibilità, integrazione e socialità, anche in un'ottica di continuità con le azioni "Laboratorio Appennino" contenute nella programmazione 14/21.

PNRR – Missione 2 – Componente 1 – Investimento 3.2 – Green community pilota

L'esperienza SNAI, riconosciuta dal Ministro per gli Affari e Regionali e le Autonomie Maria Stella Gelmini come una delle più interessanti "buone pratiche" dello sviluppo locale, ha permesso l'individuazione dell'area interna come area pilota per la sperimentazione dell'investimento sulle Green Community a marzo 2022. Il Piano operativo Green Community "La Montagna del Latte", presentato e approvato dal

Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - Nucleo PNRR Stato – Regioni, con comunicazione prot.9589 del 10.08.2022, si sviluppa lungo 3 assi principali (declinandone le azioni all'interno di 4 schede operative per un finanziamento totale di 2.000.000,00€): ASSE I La gestione integrata e certificata delle risorse forestali

Scheda 1- Gestione forestale sostenibile e compravendita dei crediti di sostenibilità, che vede come ente attuato il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Scheda 2- Promozione e diffusione di associazionismo fondiario e gestione integrata del patrimonio forestale, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

ASSE II La produzione di energia da fonti rinnovabili locali

Scheda 3- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, di responsabilità dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;

ASSE III Lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile

Scheda 4- Ricerca Azione per l'innovazione e la sostenibilità ambientale delle pratiche agronomiche della filiera zootecnica bovina e ovi- caprina, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'Unione montana è ente capofila di tutte e 4 le schede, in tal senso si occupa di:

- dare piena attuazione al progetto così come illustrato nel Piano, approvato dal DARA Nucleo PNRR Stato-Regioni, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali, concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma delle attività e di sottoporre all'Amministrazione responsabile le eventuali modifiche al progetto;
- adottare il sistema informativo utilizzato dall'Amministrazione responsabile finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit;
- caricare sul sistema informativo Regis, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato e adottato dall'Amministrazione responsabile, i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti, nonché sul conseguimento di eventuali milestone e target associati ad essi;
- provvedere alla raccolta efficiente, efficace e tempestiva dei dati per il monitoraggio dell'attuazione delle attività e dei risultati;
- coordinare le progettazioni per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
- organizzare e gestire la comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione del Piano operativo;
- relazionare trimestralmente al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) sugli sviluppi e gli andamenti delle progettazioni.

L'Unione montana è ente attuatore della Scheda 3- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, in tal senso si occupa di perseguire gli obiettivi dichiarati per ogni fase progettuale nei tempi previsti. Nel corso del 2023 ha portato a termine le prime 3 azioni previste: 1. predisposizione di un Masterplan propedeutico allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, 2. Progetto di fattibilità tecnico economica per l'individuazione dell'intervento sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel 2025 si prevede di concludere le azioni previste con la realizzazione dei 17 impianti fotovoltaici e la conseguente messa in esercizio degli stessi.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica. I dati contabili/finanziari verranno riportati in sede di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027.

SeO – Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilanci o, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre la spese di personale, ma con possibilità diverse di assunzione di personale nel rispetto delle nuove disposizioni normative in vigore dal 20.04.2020 di rispetto dei parametri di cui al DPCM 17/03/2020; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Vanno inoltre

stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

La sezione contiene dati contabili in sintonia con il bilancio di previsione 2024-2026.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della gestione dell'Ente si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01: organi istituzionali

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Per quanto attiene al funzionamento degli organi istituzionali, si attueranno le attività necessarie e conseguenti, come anche sotto riportato. Per quanto riguarda l'attività dell'organo di revisione, continuerà secondo le disposizioni di legge.

Programma 02: Segreteria generale

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

Programma 03: gestione economica finanziaria, programmazione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'attività propria del servizio è quella di garantire all'Amministrazione il necessario coordinamento in materia di programmazione finanziaria e di fornire una verifica costante nel corso dell'esercizio in tutti gli aspetti economico - patrimoniali.

Il punto centrale dell'attività è rappresentato da un continuo e costante monitoraggio sia delle risorse economiche e finanziarie per poter conseguire gli obiettivi definiti dai programmi e dai bilanci ed evitare il prodursi di squilibri sia nella gestione della spesa, previo controllo degli equilibri finanziari e di cassa e del rispetto dei tempi di pagamento.

Il Servizio Finanziario dell'Unione di Comuni svolge un ruolo centrale nella gestione economico-finanziaria dell'ente e delle gestioni associate, assicurando il coordinamento e l'integrazione delle attività finanziarie in un'ottica di efficienza, trasparenza e sostenibilità.

Viene monitorato costantemente l'andamento delle riscossioni, provvedendo ad informare di eventuali ritardi i vari servizi preposti.

Ogni scelta riguardante gli assetti gestionali e organizzativi dei servizi offerti dall'Ente e ogni scelta di investimento e di correlato finanziamento risulta valutata in relazione ai riflessi agli equilibri economico finanziari della gestione, attuale e prospettica dell'Ente.

Il servizio è incaricato di collaborare con il Revisore dei conti, fornendo i pareri necessari non solo nell'ambito delle attività ordinarie, ma anche in relazione alla nomina del nuovo Revisore.

Le funzioni del Servizio relative alle attività contabili, finalizzate al rispetto degli adempimenti fiscali obbligatori per l'ente, comprendono la gestione fiscale delle attività commerciali e istituzionali, nonché l'inoltro mensile degli F24ep. La tenuta dei registri IVA, la liquidazione mensile e la dichiarazione annuale IVA e IRAP sono affidate a un professionista esterno incaricato per tali specifiche attività.

Il Servizio si occupa altresì dell'espletamento delle procedure finalizzate all'acquisizione di beni e servizi indispensabili per il corretto funzionamento dell'Ente.

Le scelte del Servizio Finanziario nell'Unione sono motivate dalla necessità di garantire efficienza nella gestione delle risorse, sostenibilità finanziaria, trasparenza amministrativa, coordinamento tra gestioni associate, supporto alla programmazione strategica e adeguati sistemi di controllo interno per la gestione dei rischi.

Obiettivi

Gli obiettivi principali che il programma si pone per il periodo considerato sono i seguenti:

- Garantire equilibrio di bilancio
- Contenere e programmare la spesa in modo coordinato.
- Migliorare la previsione finanziaria pluriennale integrando i diversi enti coinvolti.
- Monitorare la riscossione delle entrate.
- Rendicontare con trasparenza verso gli enti interessati.
- Ridurre il debito e monitorare mutui e oneri finanziari.
- Proseguire con la convenzione per il servizio finanziario del Parco, al fine di garantire continuità, efficienza e coordinamento nella gestione delle risorse economico-finanziarie condivise.
- Supportare e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.
- Gestire liquidità e tempi di pagamento nel rispetto delle normative.

Risorse umane da impiegare

In relazione alle attività previste nel presente programma, si prevede l'impiego delle risorse umane attualmente in servizio, pur rilevando una carenza di personale che potrebbe influire sulla piena operatività del servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate corrispondono a quelle attualmente assegnate al Servizio Finanziario.

Coerenza con il piano regionale

Le attività del Servizio Finanziario dell'Unione, previste nel presente programma, sono coerenti con gli indirizzi e le strategie delineate nella programmazione.

Programma 06: Ufficio tecnico

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'azione prevista nell'ambito del Programma 06 è finalizzata al rafforzamento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli uffici tecnici e delle relative attività di supporto amministrativo. In particolare, si intende procedere all'ottimizzazione delle risorse strumentali, al fine di garantire il corretto funzionamento degli uffici, assicurare un adeguato livello di operatività e favorire il miglioramento dei processi interni, anche in relazione alla gestione delle attività di riscossione coattiva delle entrate.

Le attività previste comprendono l'adeguamento e il rinnovo delle dotazioni tecniche, la gestione degli archivi cartacei e digitali, nonché il supporto operativo per le attività di recupero coattivo delle entrate tributarie ed extratributarie, attraverso l'attivazione degli strumenti previsti dalla normativa vigente.

L'intervento comprende, oltre alle dotazioni strumentali e operative, anche il personale impiegato, con particolare riferimento a quello assegnato all'ufficio tecnico.

All'interno del programma rientrano anche le spese correnti relative al personale, compresi gli stipendi, gli oneri previdenziali e assistenziali e gli altri costi connessi alla gestione delle risorse umane dedicate.

Programma 08: Statistica e Sistemi Informativi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Con Deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 5 del 31.03.2025 è stata approvata la Convenzione per il Conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni relative all'ICT-Agenda Digitale da parte dei Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

Il programma consiste nella gestione di tutti gli approvvigionamenti hardware e software per i Comuni, sulla base della programmazione condivisa, della ricognizione delle esigenze, dell'individuazione di eventuali economie di scala e del percorso di omogeneizzazione delle soluzioni informatiche.

L'attività di approvvigionamento comprende anche gli adempimenti amministrativi di utilizzo dei mercati

elettronici, delle convenzioni attive presso le centrali di committenza regionale e nazionale.

Il percorso di omogeneizzazione delle soluzioni software presuppone attività di analisi e ricognizione dello stato dell'arte, condivisione dei requisiti attraverso l'eventuale attuazione di gruppi di lavoro, mantenimento dei rapporti con i fornitori, attività tecniche di implementazione, attività di supporto e formazione all'utenza degli Enti.

L'adeguamento alle normative vigenti in termini di soluzioni abilitanti (SPID, PagoPA, ANPR, ecc.) presuppone attività di intervento tecnico, assistenza, supporto e formazione rivolte, non solo agli utenti interni, bensì anche ai cittadini.

La gestione delle risorse finanziarie prevede la suddivisione tra gli Enti in parte per numero di abitanti, in parte per numero di postazioni, in parte su specifiche esigenze di ciascun Ente.

Il triennio 2024-2026 vedrà un notevole impegno del servizio relativamente all'attuazione dei progetti PNRR Comunali sulla Misura 1 Componente 1 - M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA .

Tali progetti riguardano:

Cloud

SPID- CIE

AppIO

Cittadino attivo e informato

PDND

PagoPA

SEND (notifiche Digitali)

Suap e Suap-Enti Terzi

Obiettivi

Esecuzione e coordinamento dei Comuni per tutte le attività amministrative e tecniche finalizzate all'attuazione dei progetti PNRR sulla Misura 1 Componente 1 - M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA (Spid-CIE, Cloud, AppIO, Siti Internet, PDND)

Razionalizzazione delle contrattualizzazioni degli Enti, perseguendo l'obiettivo di rendere più snelle le procedure di rinnovi, estensioni, nuovi approvvigionamenti;

Attuazione del Piano di razionalizzazione delle risorse informatiche degli Enti aderenti l'Unione;

Prosecuzione e completamento di percorsi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale; Continuazione della migrazione di soluzioni informatiche su infrastrutture Cloud certificate AGID, conformemente ai progetti PNRR;

Raccordo con Lepida Scpa per la gestione dell'infrastruttura di rete che collega l'Unione e i Comuni aderenti al Sistema di Connettività Pubblico. Raccordo interistituzionale e con concessionari per implementazione delle infrastrutture digitali;

Gestione degli uffici RA (Registration Authority) per il rilascio di credenziali SPID;

Ottimizzazione del sistema informativo di pubblicazione dei Servizi On Line per l'Unione e tutti i Comuni aderenti, integrato con la piattaforma abilitante nazionale SPID e con i protocolli informatici. Attivazione dei pagamenti su nodo PagoPA. Accreditamento dei servizi su App nazionale IO.

Affiancamento allo Sportello Unico per le Attività Produttive per ciò che concerne i gruppi di lavoro provinciali e regionali attivati per una reingegnerizzazione dei percorsi digitali (anche in raccordo alle ultime modifiche normative, all'obbligo di adeguamento dei software di back office e ai bandi PNRR predisposti ad hoc);

Attivazione di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR).

Programma 10 "Risorse umane" Gestione del personale

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Con convenzione sottoscritta in data 11.04.2025 n. 17, i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano la funzione relativa alle attività e ai compiti di gestione del personale, per la durata di anni cinque.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01 “ Polizia locale e amministrativa”

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

OBIETTIVO OPERATIVO: Descrizione

La sicurezza intesa come la tutela della comunità, declinata come protezione della incolumità pubblica e sicurezza urbana è una priorità per le Amministrazioni.

Il programma per i prossimi anni, in questo ambito, prevede un rafforzamento del rapporto di collaborazione reciproca, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni con tutte le autorità e le forze di Pubblica Sicurezza che agiscono il territorio.

Anche a questo fine si darà continuità al progetto Polizia Locale per la sicurezza che prevede il controllo del territorio, anche tramite azioni preventive, in periodi di tempo che normalmente non sono coperti dal servizio ordinario. Questo progetto garantisce in particolare la copertura di servizi di viabilità mirati al controllo di comportamenti illeciti alla guida di veicoli, la presenza nelle fasce orarie serali e notturne e nei giorni festivi.

Obiettivo fondamentale è l'implementazione del servizio con una organizzazione di Comando che prevede:

La formazione del personale incentrata al ruolo di Polizia della Comunità così come previsto dalla legislazione regionale;

La dotazione di risorse umane e in particolare di una figura di Ufficiale e di strumentazioni tecniche, tecnologiche e strumentali, anche tramite la partecipazione ai bandi di finanziamento e tramite la sottoscrizione di accordi di programma con la Regione Emilia Romagna; Vista la dotazione di una sede nuova dotata di centrale operativa integrata con l'adozione di sistema radio Tetra Erre 3 la centralizzazione tramite fibra Lepida dei sistemi di Video Sorveglianza in dotazione dei Comuni aderenti al Servizio Associato con relativa partecipazione al Progetto provinciale relativo agli OCR;

L'apertura di canali di ricevimento di prossimità nei presidi presenti sul territorio per andare verso la popolazione, e l'adozione di sistemi di ricevimento e comunicazione call;

Il presidio delle Agorà virtuali tramite l'adozione degli account social;

La centralità della Polizia Locale nel sistema di Protezione Civile anche con la strutturazione dell'Unità cinofila, in un contesto come quello in cui operiamo che non può prescindere da un sistema operativo declinato per le emergenze.

L'attività di Polizia Amministrativa in particolare commerciale, ambientale ed edilizia anche attraverso la rivisitazione delle modalità operative e procedurali da agire in conferenza dei servizi con gli uffici preposti;

La promozione della collaborazione con le associazioni presenti sul territorio anche tramite le convenzioni previste dalla Legge Regionale che prevedono il coordinamento della Polizia Locale al fine di integrare l'azione sul territorio.

L'azione civico educativa presso i vari istituti scolastici presenti sul territorio al fine di contribuire alla cultura civica e di sicurezza. Continuare il percorso di digitalizzazione dei processi e dei procedimenti in genere.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

01 Istruzione prescolastica

02 Altri ordini di istruzione non universitaria

06 Servizi ausiliari all'istruzione

07 Diritto allo studio

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel triennio 2026/2028, sarà importante capire le politiche che la regione attiverà per mantenere i finanziamenti destinati alle azioni di potenziamento e miglioramento rivolte ai servizi all'infanzia. Interventi ispirati ai principi di qualità e diversificazione delle opportunità, finalizzati a garantire ai bambini e alle bambine, il concreto esercizio del diritto all'educazione quale strumento di crescita e sviluppo della personalità e delle proprie potenzialità in funzione della crescita della comunità tutta.

Le azioni necessarie saranno progettate ed attuate in un'ottica di coprogettazione volta a implementare e consolidare la rete costituita dai soggetti pubblici e privati operanti a vario titolo nell'ambito dell'educazione, con particolare attenzione alla creazione di un sistema integrato 0-6 anni sul territorio distrettuale. Le convenzioni, attualmente in vigore, hanno recepito le innovazioni legislative introdotte negli ultimi anni, sulla qualificazione scolastica, con principi, obiettivi ed orientamenti comuni, ma che allo stesso tempo mantenute le peculiarità territoriali dei singoli servizi locali. Nel corso del triennio verranno approvate le nuove

convenzioni tra l'Unione e le scuole Fism presenti sul territorio.

Si cercherà di adeguare costantemente l'offerta educativa alle caratteristiche del territorio e ai bisogni emergenti, con percorsi che rispecchino la realtà montana.

Saranno intraprese e sostenute prassi volte al rinnovamento pedagogico, metodologico e didattico nei servizi, avviato negli ultimi anni attraverso il supporto garantito dal coordinamento pedagogico distrettuale. Verrà mantenuto il monitoraggio sul sistema di qualità previsto dal sistema di accreditamento dei servizi educativi attivando le azioni necessarie alla sua attuazione.

L'Unione manterrà l'adesione alle diverse progettazioni regionali in relazione ai nidi di infanzia finalizzate al mantenimento e potenziamento dell'offerta per ridurre le liste di attesa, e per sostenere l'accesso ai servizi educativi attraverso l'esonero dal pagamento delle rette in relazione a fasce di isee definite dal livello regionale.

Qualificazione rivolta alle sedi di plessi di scuola primaria con pluriclassi, nei quali saranno attive, progettazioni che sviluppino l'offerta formativa grazie a finanziamenti regionali dedicati. Azioni realizzate in coprogettazioni con le istituzioni scolastiche e i diversi enti e organizzazioni territoriali, nel rispetto delle esigenze e realtà territoriali dove sono inserite.

Le azioni che si intendono promuovere saranno connotate da pragmaticità e flessibilità, attraverso l'adozione di linee operative (teoriche e pratiche) e/o procedurali, semplici e chiare, basate sul confronto con i servizi educativi in tutte le loro componenti.

I servizi per l'infanzia dell'Unione rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono:

Polo Villa Minozzo- Toano

- il Micronido Abete Bianco di Villa Minozzo, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 21 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

- il Nido d'infanzia Arcobaleno Castelnovo ne' Monti, rivolti a bambini dai 9 ai 36 mesi che può ospitare fino a 42 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno;

- un Centro Bambini Genitori "Ludovico", Castelnovo ne' Monti, rivolti a bambini dai 12 ai 36 mesi e genitori insieme, può ospitare un massimo di 15 bambini, funzionante il mercoledì pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00 ed il sabato dalle 8 alle 12,00, aperto 9 mesi all'anno.

Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo (proposto nel mese di luglio).

La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per una capienza complessiva di 59 posti.

- Il Micronido comunale a Vetto, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi è aperto per 10 mesi all'anno e può ospitare fino ad un massimo di 7 posti. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

Polo Casina-Carpineti

- Il Micronido La Mongolfiera Carpineti, può ospitare fino ad un massimo di 18 bambini dai 12 a 36 mesi ed è aperto per 10 mesi all'anno. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia, da parte della regione si vogliono sviluppare modelli organizzativi duttili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà finalizzata a integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

I servizi educativi dell'Unione per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono i seguenti plessi su tutto il territorio dell'Unione:

Polo Villa Minozzo- Toano

- scuola dell'infanzia a Villa Minozzo con n. 2 sezioni che accolgono 15 bambini e la scuola dell'infanzia di Minozzo con una sezione che accoglie n 15 bambini e la scuola di Case Bagatti con una sezione che accoglie bambini;

- scuola dell'infanzia a Toano con n. 2 sezioni, la scuola dell'infanzia di Quara con una sezione e la scuola di Cavola con due sezioni;

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

- la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne' Monti 4 sezioni e 85 bambini e Felina 3 sezioni e 49 bambini per un totale di 134 iscritti. Nel mese di settembre 2024 verrà inaugurata la nuova sede a Castelnovo ne Monti.
- il nido e scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei" ospita complessivamente 140 bambini. Il nido è autorizzato per 44 posti ed è rivolto a bambini dai 9 ai 36 mesi. L'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione per entrambi i servizi.
- scuola dell'infanzia statale di Vetto costituita da due sezioni, ospita un totale di 33 bambini e fa capo all'Istituto Comprensivo di Busana.

Polo Casina-Carpinetti

- scuola dell'infanzia arcobaleno di Carpinetti con n. 2 sezioni che accolgono 49 bambini e la scuola dell'infanzia di Casette con 13 bambini, inoltre è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;
- scuola dell'infanzia Fantamagia di Casina, con due sezioni con 33 bambini e la scuola dell'infanzia di Paullo, una sezione con 17 bambini. Nel territorio è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

- il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali, che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative.
- il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio in collaborazione con gli enti gestori e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative. La refezione scolastica prevede la gestione delle diverse commissioni mensa e i progetti di qualificazione e formazione legati al servizio stesso realizzati in integrazione con i diversi istituti comprensivi.

A questi servizi si affiancano gli interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'elargizione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II° grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APOGGIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono la definizione delle singole progettazioni all'interno del sistema scolastico in integrazione con i servizi socio-sanitari;

Tra le altre ATTIVITA INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1° anno della scuola secondaria di primo grado per il periodo giugno/luglio; per i bambini frequentanti i Nidi, alcuni prevedono la frequenza anche nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia la frequenza anche nel mese di luglio; Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso attività di coordinamento per la messa in rete delle diverse iniziative, sostegni economici alle parrocchie che premiano progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- I territori prevedono rapporti convenzionali con il terzo settore per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pulmini e per il supporto all'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA trasversale si colloca Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica.

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), servizio in capo all'Unione in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip) è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una interdipendenza sistemica tra Enti Locali e Scuole. Con questa scelta le Amministrazioni intendono sviluppare maggiormente l'integrazione socio-educativa anche attraverso la rilettura di alcuni profili professionali.

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso,

rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. intercultura
3. continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Continuità alle azioni del Servizio psicopedagogico, che mantiene il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;
- pedagogisti: coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologi scolastici: conferma delle attività condotte negli scorsi anni.

Le aree di intervento individuate comprendono:

- ☐ Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
- ☐ Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
- ☐ Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
- ☐ Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitiva, relazionale, affettiva.
- ☐ Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
- ☐ Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

2. Intercultura

- interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole.

3. Progettazione 0-6 anni e continuità

- Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e insegnanti sull'identità del gruppo di lavoro e sull'importanza della promozione della persona per favorire un clima di benessere nei contesti di lavoro. La formazione per insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia viene concordata con le scuole in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico Provinciale, l'Ausl.
- Corsi di formazione per genitori sulla promozione della lettura nei primi sei anni di vita, in collaborazione con le biblioteche del territorio, promuovendo le finalità e gli obiettivi del progetto Nati per Leggere, con evento annuale.
- Progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto;
- Coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali.
- Percorsi di riflessione sugli stereotipi di genere nell'età evolutiva in integrazione con il tavolo prevenzione.

Progetti educativi integrati

In relazione al sistema di finanziamento integrato di educazione istruzione 0-6 (L. 107/2015, D.lgs. 65/2017 e L.R. 19/2016) a livello territoriale vengono assunti gli obiettivi individuati dalla Regione Emilia Romagna e si ci propone di lavorare sui seguenti aspetti:

- Coordinamento pedagogico sul sistema 0-6; obiettivi coordinamento pedagogico territoriale quale aspetto qualificante dell'offerta educativa e centrale nelle politiche regionali di sviluppo. Obiettivo che all'interno della programmazione distrettuale è ritenuto prioritario nelle politiche educative territoriali e da sviluppare nel sistema integrato.
- Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6, e l'abbattimento delle rette e l'ampliamento dell'offerta in relazione alle diverse peculiarità territoriali e tariffarie presenti all'interno dell'Unione.

Obiettivi di contesto più generale riguarderanno:

- lo sviluppo e mantenimento di un sistema informatizzato comune per la gestione dei servizi scolastici e l'emissione delle rette sul territorio dell'Unione, ponendo particolare attenzione al problema delle morosità e definendo modalità uniformi di gestione delle stesse;
- il mantenimento del coordinamento pedagogico sulle scuole pubbliche e private sviluppando una forte integrazione con i servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia sia in termini di progettazione che realizzazione

operativa;

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Per quanto attiene le attività culturali si attueranno le attività necessarie e conseguenti

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Programma 01: Sport e tempo libero

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Per quanto attiene le attività culturali si attueranno le attività necessarie e conseguenti

MISSIONE 07 – TURISMO

Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA:

Implementazione strumenti cartacei e digitali di promozione dei luoghi, degli operatori turistici e degli eventi sul territorio dell'Appennino Reggiano. Coinvolgimento nella realizzazione di video promozionali, interviste, trasmissioni radiofoniche e/o televisive, pubblicazioni su stampa locale e nazionale, anche di settore.

ACCORDI INTERISTITUZIONALI

Prosecuzione del coordinamento dei vari tavoli costituiti da Unione, Comuni, Camera di Commercio, Destinazione Turistica Emilia, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, GAL

PROGETTO EMILIA BIKE:

Il progetto viene finanziato dalla Regione Emilia Romagna, tramite "Destinazione turistica Emilia", ed è un progetto in continuità con le programmazioni precedenti per promuovere con strumenti informativi il turismo bikers sul nostro territorio. Pur non essendo più partner finanziari del progetto, proseguiranno le attività di promozione dei nostri percorsi MTB, in collaborazione con le associazioni costituite in tema Bike.

PROGETTO BENESSERE (TERME E SPORT)

Il progetto viene finanziato dalla Regione Emilia Romagna, tramite "Destinazione turistica Emilia", per il quale è Ente capofila Salsomaggiore Terme. Con l'adesione a questo ambito, si intende promuovere il turismo sportivo tipico della nostra area, nonché gli operatori qualificati come centri termali/benessere, attraverso la realizzazione di video promozionali che ricoprano tutte le quattro stagioni dell'anno

PROGETTO IAT e IAT DIGITALE:

prosecuzione delle attività degli uffici di informazione turistica sul territorio e implementazione degli strumenti idonei all'operatività dello IAT DIGITALE (App e integrazione con il portale turistico).

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Obiettivi della gestione

Programma 01. "Difesa del suolo" :

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Mantenimento e miglioramento nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincoloidrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

Obiettivo

Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati

Programma 02 "Tutela , valorizzazione e recupero ambientale"

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Interventi già posti in essere e in programma: Verrà predisposto il programma annuale operativo (PAO)

utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate alla nostra Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre il programma, ottenere l'approvazione regionale, rendicontare e liquidare i relativi lavori.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori, sia al miglioramento della qualità delle reti infrastrutturali comunali anche ai fini della sicurezza.

Annualmente verranno elaborati i progetti che costituiscono il PAO, unitamente all'eventuale completamento di quelli progettati e iniziati nelle annualità precedenti.

Programma 05 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti verranno attivate collaborazioni e sinergie al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali (PSR);

Obiettivo

Migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare regionali

Programma 06 “Tutela valorizzazione delle risorse idriche”

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel 2014 ATERSIR, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno dal 2015, comprese le risorse assegnate all'Unione montana Val d'Enza che, su delega, sono gestite da questo Ente. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre le schede progettuali, ottenere le approvazioni di ATERSIR, predisporre i progetti esecutivi ed affidare ed eseguire i relativi lavori. Analoghe risorse sono state stanziare anche per il triennio 2025-2027.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori e delle formazioni geologiche deputati alla formazione e immagazzinamento delle acque destinate al consumo umano.

Programma 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Dall'entrata in vigore della L.R. 6/96, sono state sottoscritte dagli Enti delegati e competenti (ex Comunità Montana ora Unione Montana e Parco Nazionale) convenzioni, aventi validità biennali od annuali, per la gestione della raccolta dei funghi epigei nel territorio provinciale, con le quali sono stati definiti reciproci accordi finalizzati ad unificare le autorizzazioni e rendere omogenea la disciplina relativa alla raccolta relativamente al territorio di rispettiva competenza. Nel 2024 è stato sottoscritto un nuovo accordo/convenzione annuale per la gestione della raccolta dei funghi implementata nel 2024. Per la raccolta dei mirtilli viene mantenuto il sistema di gestione in capo all'Unione e nel 2024 è stato modificato il tariffario per la raccolta.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della potenzialità turistica dei territori sia al mantenimento delle risorse ambientali.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Programma 01: Sistema di protezione civile

Programma 02: Interventi a seguito di calamità naturali

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni, come da convenzione di gestione associata, riguardano: collaborazione tecnica

p.t. mediante comando di personale dai comuni;

Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord. sovracomunale

Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.

Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione

Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
Formazione responsabili comunali;

Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze

Nel novembre — dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;

Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo

ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce: l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;

i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;

la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013; le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile realizzato;

Obiettivi

Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione.

Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni e dell'unione approvati nel corso del 2024-2025.

Istituzione di un sistema di comunicazione massivo alla popolazione per tutti i Comuni delle allerte di protezione civile.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Obiettivi della gestione

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Programma 02 – Interventi per la disabilità

Programma 03 - Interventi per gli anziani

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Programma 05 – Interventi per le famiglie

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

Premessa

La programmazione del servizio è parte integrante del Piano di Zona sociale e sanitario che dovrà essere ridefinito per il prossimo triennio, in linea con le indicazioni che saranno approvate nel piano sociale e sanitario regionale, in fase di elaborazione. La regione sta predisponendo la programmazione del prossimo piano regionale. Programmazione che dovrà considerare le innovazioni apportate dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2023 che in parte definito i Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), come prestazioni e servizi da assicurare negli ambiti territoriali. Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 individua un quadro di LEPS -livelli essenziali delle prestazioni e anche una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. La definizione di Livelli essenziali delle prestazioni promuove qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. In termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali i LEPS rappresentano un passo in avanti estremamente significativo. La programmazione dovrà considerare i cambiamenti sociali in atto, la presenza di nuove povertà, il continuo invecchiamento della popolazione, l'attenzione alle esigenze delle nuove generazioni. Scenari che costringono ad un ripensamento del welfare classico sempre più orientato a risposte flessibili e personalizzate all'interno di un rinnovato sistema di rete.

Attenzione a temi trasversali orientati a superare la frammentazione settoriale degli interventi e delle conoscenze.

- Domiciliarità e prossimità.

L'obiettivo principale è la presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso lo sviluppo ed il

potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi socio educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari, quindi lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso. La creazione di interventi dedicati, pensati come spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno "istituzionale". Ne sono esempi già presenti nel distretto; l'educativa di strada, i servizi di psicologia e pedagogia scolastica, la declinazione distrettuale del progetto regionale "Dopo di noi", gli appartamenti protetti. Occorre promuovere una cultura dell'integrazione delle situazioni di fragilità all'interno dei contesti di vita prevedendo azioni di formazione e supporto. Occorre continuare a promuovere interventi finalizzati al sostegno dei care-giver, attraverso i programmi territoriali. Azioni che andranno strettamente integrate con le progettazioni che si svilupperanno nei contesti comunitari a sostegno della popolazione fragile e a rischio di isolamento.

- Prevenzione delle disuguaglianze e promozione della salute.

In quest'area si intendono sviluppare azioni in grado di promuovere il tema del benessere sociale. I servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, ecc.) situazione che possono essere connotate come "vulnerabilità sociale", che richiamano l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. Occorre riconoscere in modo precoce le situazioni di fragilità che potrebbero essere determinati all'ingenerarsi di situazioni di pregiudizio. Gli ambiti ritenuti di priorità riguardano in particolare il sostegno ai contesti familiari, le progettazioni sui primi mille giorni di vita, la fascia dell'adolescenza ed il sostegno alla genitorialità, i contesti di isolamento e solitudine.

- Promozione dell'autonomia.

In questo ambito si ritiene necessario provare a potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Percorso che deve vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.

- Qualificazione dei servizi.

All'interno del processo di valutazione dei servizi dell'Unione e nei percorsi di integrazione con il sanitario è necessario porre un'attenzione particolare a tutti gli interventi e alle azioni che concorrano a rinforzare, ed in alcuni casi ad innovare, il sistema organizzativo e professionale dei servizi stessi. Particolare attenzione ai percorsi di accesso da parte dei cittadini che richiedono una semplificazione dei processi di presa in carico e un supporto nell'accompagnamento all'interno dei percorsi. Informazione sulle opportunità dei servizi presenti e promozione da parte dei professionisti delle attività erogate per produrre maggior informazione aumentando le opportunità di scelta e partecipazione.

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori:

Descrizione del Programma

I cambiamenti avvenuti in seguito alla pandemia, alla crisi energetica ed ai profondi mutamenti demografici, sociali ed economici in atto non solo nella nostra regione, richiedono un ripensamento, a più livelli, del sistema dei servizi classico, si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie, mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia/giovani in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando ad integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

Nel prossimo triennio si ritiene necessario dare continuità ai seguenti obiettivi di contesto più generale:

- promuovere azioni di prevenzione all'interno della rete dei servizi educativi, sociali e sanitari per intercettare in modo precoce elementi di fragilità delle famiglie per promuovere azioni di sostegno e supporto;
- promuovere una maggiore integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano dell'infanzia mettendo in rete i servizi presenti e promuovendo momenti di formazione/informazione delle diverse opportunità attivabili.
- Proseguire con le azioni di sviluppo delle attività realizzate con il centro per le famiglie all'interno di tutto il territorio dell'Unione.

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di povertà educativa si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per i giovani, in una prospettiva di comunità locale, anche attraverso patti integrati di comunità. Patti che si è iniziato a sperimentare su alcuni comuni del territorio dell'Unione, che vanno sviluppati e potenziati, per dare risposte sinergiche tra tutti gli attori del sistema.

In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative, sociali e socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione. Le azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti devono tendere ad una integrazione tra le politiche giovanili, sociali e sanitarie con l'obiettivo di costruire sinergie tra i diversi progetti presenti sul territorio. Occorre continuare a progettare sul sistema dei giovani e dell'adolescenza attraverso azioni di promozione e sviluppo delle iniziative ed opportunità per il contesto giovanile, attenzione anche agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi di disagio che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela.

L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti sopra evidenziati. Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche. Le aree ritenute maggiormente critiche, riguardano la strutturazione e l'organizzazione delle famiglie (crescente numero di divorzi, anche conflittuali, e di genitori soli nella cura ed educazione dei figli), la conflittualità e la solitudine famigliare, l'aumento del disagio psico-sociale nella fascia adolescenziale e pre-adolescenziale. E' inoltre indispensabile rendere più sistematica ed efficace l'integrazione tra servizi (servizi sociali ed educativi, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, pediatria, enti gestori). L'Unione ha attivato il centro per le famiglie, progettazione che nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta dei servizi del distretto verso le famiglie, ottimizzando così la qualità della vita. Il presupposto da cui si parte è quello di raccordare in maniera omogenea le risorse del territorio potenziando l'incontro tra bisogno e risorse.

Attraverso la presa in carico dell'intero nucleo familiare si intende realizzare interventi mirati al sostegno genitoriale, di mediazione familiare, all'attuazione di incontri in spazio neutro tra genitori e figli e garantire spazi di sostegno individuali per bambini e adolescenti.

Il Centro per le famiglie è un servizio che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli minori, ma intende rappresentare un luogo di incontro, singoli, coppie, genitori e futuri genitori in cui poter vivere, condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale.

Negli ultimi anni il distretto ha lavorato per rafforzare il sistema socio educativo e sociale dei servizi rivolto all'infanzia e all'area famiglia, promuovendo una forte integrazione tra le azioni messe in campo dai diversi ambiti.

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria in linea con le indicazioni regionali, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

- al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte che permettano una crescita professionale integrata; (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- il mantenimento di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, con la dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b). Su questo aspetto è stata attivata una progettazione sul pronto intervento sociale, servizio affidato a livello provinciale che copre tutto il territorio della provincia;
- il mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dalle indicazioni regionali ;
- attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Applicazione del protocollo distrettuale per la gestione delle emergenze.

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

Descrizione del Programma

La programmazione dovrà continuare a sviluppare progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo e il terzo settore del territorio al fine di promuovere interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico, dell'accesso al sistema dei servizi, attraverso una forte sinergia con gli enti gestori presenti e

con i rappresentanti del terzo settore. Questo percorso ha visto un costante confronto tra i diversi soggetti e ha permesso lo sviluppo di azioni e progettazioni integrate nei contesti locali. Attenzione alla presa in carico precoce delle famiglie e all'accompagnamento nel percorso progettuale personalizzato, accompagnando le persone e le famiglie all'interno di un sistema di servizi complesso. Occorre uscire dalle logiche classiche più assistenziali dei servizi e cercare di sviluppare azioni che si orientino allo sviluppo delle autonomie in contesti non necessariamente solo pubblici, ampliando le opportunità sul territorio integrate nelle comunità di appartenenza.

Attenzione va mantenuta anche all'area delle gravissime disabilità, situazioni che hanno visto un aumento negli ultimi anni. Su queste situazioni è necessario mantenere alto il livello di specializzazione e qualificazione per la complessità dei bisogni che portano individuando soluzioni specifiche e personalizzate. La programmazione nel prossimo triennio richiederà un importante sistema di monitoraggio delle azioni in modo integrato con tutti gli attori del sistema, anche in relazione alla sostenibilità dello stesso considerando le risorse economiche regionali trasferite per la non autosufficienza

All'interno di questo sistema a rete si darà continuità ai seguenti obiettivi nel triennio:

- Monitorare i servizi socio-sanitari accreditati in relazione ai contratti di servizio sottoscritti;
 - Mantenere gli interventi di tirocinio e i progetti di cittadinanza attiva continuando a promuovere la socializzazione e l'integrazione degli utenti in carico;
 - Tempo libero: favorire le collaborazioni tra Face, Enaip e Ginepro mantenendo le sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio.
 - Mantenimento progettazione "Labor": si darà continuità all'esperienza dei Labor mantenendo l'attività a pieno regime cercando di sviluppare esperienze innovative coinvolgendo il contesto locale;
 - Mantenimento del servizio di interventi in ambito socio occupazionale per l'addestramento e l'inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, servizio che va ad integrare la rete di interventi presenti all'interno dell'area. Occorre sviluppare azioni che devono vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.
 - mantenimento del progetto "Palestre delle autonomie" la progettazione prevede una serie di interventi rivolti a piccoli gruppi in Appartamenti, con l'obiettivo di sviluppare un lavoro di accompagnamento e di empowerment mettendo a punto opportunità graduate, che aiutino le persone con disabilità a sperimentarsi in un contesto di vita tra pari, extra familiare e diverso dal centro diurno o dal laboratorio protetto o dal percorso occupazionale.
 - Servizi di Trasporto: mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, cercando sempre più di rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi;
- L'Unione in qualità di Ambito Territoriale Sociale ha ottenuto, in seguito a richiesta, ha ottenuto un finanziamento per la progettazione PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Il territorio dell'Unione Montana è privo di appartamenti destinati al co-housing area disabili. In questi ultimi anni si sta verificando la necessità di individuare servizi di questo tipo, anche in considerazione alle fragilità familiari, soprattutto legate all'invecchiamento dei genitori, situazioni in aumento. Il triennio di riferimento vedrà la realizzazione del progetto frutto della coprogettazione attivata con il percorso del codice del terzo settore. La progettazione prevede l'attivazione di un appartamento destinato al co-housing, rivolto a sei utenti, prevedendo una residenzialità tutelata, temporanea o definitiva, che possa mantenere e potenziare le autonomie e le capacità funzionali relative allo svolgimento delle attività di vita quotidiana, collegata al sistema della formazione/attività occupazionale, promuovendo le collaborazioni necessarie per creare sinergie con il contesto locale a supporto/realizzazione della progettazione. Le azioni dovranno essere completate entro il 15 maggio 2026.

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

Descrizione del Programma

Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni e quelle sanitarie è stato consolidato un sistema efficiente ed efficace di servizi. La programmazione nel prossimo triennio richiederà un importante sistema di monitoraggio delle azioni in modo integrato con tutti gli attori del sistema, anche in relazione alla sostenibilità dello stesso considerando le risorse economiche regionali trasferite per la non autosufficienza e il continuo invecchiamento della popolazione.

Nei prossimi anni occorre pertanto verificare la sostenibilità del sistema in relazione alle risorse disponibili e ai bisogni espressi, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i

servizi sulla base ai seguenti obiettivi:

- qualificare i servizi storici esistenti;
- garantire l'ambito della domiciliarità;
- garantire la sostenibilità economica nel tempo degli interventi attraverso un monitoraggio sull'appropriatezza dei percorsi e degli interventi;
- promuovere interventi orientati alla fragilità e solitudine che sviluppino sinergie con il contesto locale presente anche in integrazione con le progettazioni che si sono sviluppate nelle aree interne (infermiere di comunità e cooperative di comunità).
- verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi.

L'ambito della non autosufficienza richiederà l'applicazione delle innovazioni legislative nazionali e regionali conseguenti alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, all'applicazione del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) 2022-2024 e del decreto ministeriale 77/2022 di riordino dell'assistenza territoriale del servizio sanitario nazionale.

Normativa che richiama i livelli di cooperazione organizzativa, gestionale e professionale, ritenuti necessari per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni relativi al percorso assistenziale integrato dedicato alle persone non autosufficienti e con disabilità, che necessitano unitamente di interventi sanitari e di azioni di supporto e protezione sociale. Nel triennio di riferimento dovranno essere applicati a livello locale i modelli organizzativi definiti. Partendo dal punto unico di accesso, di cui alla Legge 234/2021, che garantisce, mediante le risorse umane e strumentali, fornite dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli Ambiti Territoriali Sociali (Unione), alle persone in condizioni di non autosufficienza, e in generale a tutti gli utenti che presentano un bisogno socio sanitario, l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari. Dovranno essere sviluppate e attivate le Case della Comunità come modello organizzativo per l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento, luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. Nella Casa della Comunità lavoreranno in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, con la partecipazione della comunità locale nelle sue varie forme: associazioni di cittadini, pazienti, caregiver, volontariato. Il distretto AUSL di Castelnovo ne' Monti e l'Unione hanno individuato professionisti che stanno lavorando con la Regione Emilia Romagna nel percorso di formazione Casa Community Lab, finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello organizzativo che dalla Casa della Salute si evolve in Casa di Comunità. All'interno del sistema dovrà essere realizzata la Centrale Operativa Territoriale (COT) come un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Inoltre nel distretto è in fase di costruzione con i finanziamenti PNRR un Ospedale di Comunità, che è una struttura sanitaria territoriale, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minore o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di assistenza e sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio o in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale o familiare).

L'attivazione di questi nuovi servizi richiederà la ridefinizione dei percorsi organizzativi e gestionali all'interno del sistema rivedendo in parte le attuali modalità operative, percorsi che dovranno ricomprendano le innovazioni introdotte, sarà un lavoro che dovrà coinvolgere i professionisti dei servizi sociali, sanitari operanti nei servizi.

In relazione alla programmazione specifica delle attività occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni:

Azioni di sistema trasversali:

- Mantenimento del sistema di informazione e presa in carico a livello territoriale articolazione organizzativa in integrazione con il PUA per promuovere l'informazione e l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari;
- Mantenimento del protocollo operativo relative agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico.
- Mantenere/implementare le sinergie con il privato sociale ed il volontariato finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi.

Servizi dedicati alla domiciliarità:

- Promuovere una domiciliarità intesa nelle forme più classiche dei servizi ma anche rivolta a forme più innovative che promuovano un sistema di prevenzione e protezione per situazioni di fragilità;
- Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati;
- Servizio di assistenza domiciliare: Il servizio deve continuare a garantire la presa in carico delle situazioni di maggior complessità e sviluppare azioni di sostegno alle situazioni fragili anche in integrazione con le realtà associative presenti sul territorio in un'ottica di prevenzione. Sviluppare azioni educative domiciliari per pazienti affetti da deterioramento cognitivo anche a supporto dei caregiver;

- Qualificazione e sostegno del lavoro di cura privato e svolto dai caregiver, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete, applicare gli strumenti regionali per la valutazione delle condizioni del caregiver;
 - Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani;
 - Promuovere lo strumento dell'amministrazione di sostegno in integrazione con tutti i servizi che si occupano della non autosufficienza attraverso azioni di sensibilizzazione e di interventi di supporto ai singoli e alle famiglie nel percorso per la predisposizione delle procedure necessarie.
- Servizi dedicati alla residenzialità:
- Collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi: Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro e sviluppo di azioni da realizzarsi con le realtà associative presenti sui territori a sostegno di azioni di prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana;
 - Mantenimento di modalità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi socio sanitari, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano per promuovere un confronto costante sulle diverse criticità e sviluppare i punti di forza. Condividere azioni da mettere in atto, anche in integrazione con il livello provinciale, finalizzate alla promozione del benessere degli anziani che promuova attenzione alla formazione degli operatori e al coinvolgimento dei famigliari e del contesto locale da parte delle strutture;
 - Case Residenza Anziani posti ad alta valenza sanitaria: sviluppare interventi che garantiscano la presa in carico e l'accompagnamento degli anziani e delle famiglie già nella fase di dimissione protetta attivando le risorse necessarie alla realizzazione del programma personalizzato al momento della dimissione;

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale :

Descrizione del Programma

Per cercare di far fronte a situazioni di povertà sia a livello nazionale che regionale sono state attivate misure di inclusione sociale attiva (Assegno di Inclusione), interventi di sostegno economico legato ad una progettualità costruita con i servizi, che prevede misure di attivazione sociale e lavorativa. Perno del sistema è la capacità progettuale e di integrazione dei servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in un'ottica di graduale autonomia dei contesti famigliari. Ruolo strategico degli ambiti territoriali in relazione alla capacità di presa in carico, orientamento, accompagnamento, monitoraggio ed integrazione progettuale con il sistema del lavoro. Il sistema dell'Assegno di Inclusione è entrato a regime nel distretto. Le risorse nazionali destinate al sistema dei servizi legati alle povertà, verranno utilizzate per mantenere il potenziamento del servizio sociale professionale nella funzione della presa in carico. Interventi necessari per mantenere le azioni collegate all'Assegno di Inclusione, in termini di presa in carico e progettazione ma anche riferite all'attivazione dei progetti di utilità collettiva PUC, la cui realizzazione richiede un percorso progettuale personalizzato. Sono stati attivati progetti di affiancamento educativo ai nuclei famigliari a supporto di percorsi autonomia. Il fondo povertà, inoltre, ha finanziato un servizio di pronto intervento sociale, previsto dai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali. Servizio attivato a livello provinciale, attraverso un'azione sinergica ed integrata di tutti i distretti della provincia. Il comune di Reggio Emilia attraverso un accordo con i distretti della provincia ha attivato una gara d'appalto per il servizio provinciale con divisione in lotti. Servizio a cui occorre dare continuità nei prossimi anni quale servizio essenziale da garantire.

Nel corso di questi anni si è sviluppato un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate per la gestione dei diversi percorsi legati alla presa in carico integrata dei cittadini e loro famiglie.

A livello di poli territoriali occorre mantenere attive le progettazioni con il contesto sociale che sviluppano azioni rivolte alle situazioni di povertà materiale, attraverso la messa a disposizione, in collaborazione con la catena di distribuzione locale, di generi alimentari o materiale scolastico che viene distribuito a famiglie segnalate dai servizi in difficoltà economica.

Occorre mantenere e potenziare gli interventi di Housing First, rivolto a utenti in disagio socio abitativo anche con problemi di salute mentale, utenti che versano in condizioni di fragilità economica, abitativa e sociale, dove la "gestione" della situazione clinica e sociale, si ritiene possa consentire lo sviluppo di un reale percorso di autonomia. Il territorio dell'Unione ha attivato da molti anni, in collaborazione con il servizio salute mentale un appartamento maschile, con un approccio al contrasto alla marginalità, intervento che si rivolge principalmente a mancanza di soluzioni abitative, o sistemazioni insicure e/o inadeguate, presupposto causato, anche dalla condizione socio-sanitaria, che richiedono il superamento della problematica abitativa ma anche una presa in carico complessiva socio sanitaria. Un approccio per la ricostruzione di un progetto di vita sostenuto dai servizi che porti, il più possibile a sviluppare progetti rivolti ad una stabilità delle condizioni

sociali e sanitarie e al recupero dell'autonomia. Il percorso, nello specifico, prevede l'inserimento dell'utente in un contesto abitativo di tipo comunitario, finalizzato a promuovere e stimolare l'autonomia abitativa e la gestione della quotidianità della persona, migliorandone la qualità di vita e sostenendola nel completo reinserimento all'interno del contesto sociale. A inizio 2024 è stato attivato anche un appartamento femminile per rispondere ad un bisogno che era presente da diversi anni.

L'ambito della fragilità e dell'esclusione sociale adulta richiede una forte integrazione con il sistema dei servizi sanitari per la complessità delle situazioni che spesso si affrontano, richiedendo azioni di presa in carico congiunta socio-sanitaria. Ambito su cui l'area adulti lavorerà per definire un protocollo di presa in carico congiunto delle situazioni, condividendo percorsi e strumenti integrati di valutazione attraverso equipe comuni UVM finalizzate alla definizione dei budget di salute previsti dalla normativa di riferimento.

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa :

Descrizione del Programma

Il tema dell'abitare è in stretta sinergia con tutte le politiche di welfare. Con il trasferimento delle funzioni all'Unione anche in materia di edilizia residenziale pubblica occorre passare con gradualità ad una regolamentazione unica, sia in relazione ai requisiti per l'accesso, che ai regolamenti per la gestione e la permanenza per promuovere un'equità sociale.

Diventa necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare, nel quale il sistema dell'edilizia sociale sia integrato nel progetto di autonomia che i servizi sviluppano. Per fare ciò, è necessario ripensare il sistema dell'offerta di servizi abitativi puntando alla sinergia del settore privato con le amministrazioni pubbliche. Occorre promuovere il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica.

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

Descrizione del Programma

La programmazione del sistema dei servizi deve affrontare anche i profondi cambiamenti provocati nel tessuto sociale dagli effetti della prolungata pandemia, con tutto quello che ha comportato per i sistemi locali di assistenza. In questi due anni è emersa con estrema chiarezza la correlazione indissolubile tra salute e ciò che a livello sociale incide nel determinare la salute e il ben-essere delle persone, specialmente se non autosufficienti, con disabilità, sole o fragili ed esposte al rischio di grave marginalità, tanto da rendere non più eludibile l'obiettivo della costruzione di compiuti sistemi integrati di servizi, organizzati su base territoriale.

In questa direzione la regione conferma il mantenimento dell'Ufficio di Piano, istituito come servizio unico per l'integrazione socio – sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, modello organizzativo che deve continuare a sviluppare le seguenti tematiche:

- Consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;
- Programmazione e gestione del fondo sociale locale;
- Gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;
- Attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- Attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa;
- Stesura accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria nelle diverse aree di competenza;
- Attività istruttoria e costruzione del Piano di Zona sociale e sanitario e programmi annuali.

Nel percorso dell'Unione è necessario sviluppare in modo graduale una uniformità di criteri di valutazione e presa in carico da parte dei servizi attivando modalità operative condivise e comuni, avere anche spazi professionali di confronto, che permette una crescita e una valorizzazione degli operatori. A supporto anche di questo processo è attivata la progettazione finanziata con i fondi del PNRR in relazione alla supervisione degli operatori del sistema dei servizi sociali. L'intervento progettuale ha l'obiettivo di rafforzare la qualità del servizio sociale professionale, prevenire il fenomeno del burn out, fornire strumenti in supporto alle specifiche professionalità oltre a garantire e mantenere il benessere degli operatori consentendo di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi.

Altro aspetto di attenzione deve essere rivolto alla costruzione di un sistema di governance del sistema di welfare che veda un dialogo e confronto costante tra il livello dell'Unione e il livello dei Comuni in un'integrazione di politiche che devono essere rivolte ad un contesto territoriale la cui organizzazione e

strettamente calata nei territori e deve essere parte integrante, mantenendo politiche e indirizzi di ampio respiro che siano in continuo dialogo con le singole realtà.

Nel corso del prossimo triennio sarà realizzato il nuovo piano di zona che vedrà il distretto impegnato nella nuova programmazione che avrà, appunto, una valenza triennale.

L'Unione svolge la funzione di Istituzione Competente al rilascio degli accreditamenti per i servizi socio sanitari del distretto. La programmazione del fabbisogno di servizi è definita dalla giunta dell'Unione con la presenza del Direttore di Distretto (Comitato di Distretto).

In merito al sistema di accreditamento occorre attendere le indicazioni regionali in merito alle procedure da applicare.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

Programma 02 : commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Programma 04: reti e altri servizi di pubblica utilità

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Obiettivi della gestione

Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i

10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana mediante sottoscrizione di apposita convenzione scaduta al 31.03.2019.

La nuova Convenzione quinquennale è stata sottoscritta in data 29.03.2019 tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i Comuni che la compongono per il conferimento delle funzioni inerenti lo Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive dell'Appennino Reggiano.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L.A., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato dalla Giunta dell'Unione.

Obiettivi

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

tutte le pratiche attinenti le attività produttive/commercio protocollate in entrata dalla PEC e/o da SUAPER con il protocollo SUAP, per le istruttorie delle attività commerciali ogni responsabile comunale ha utilizzato protocollo e carta intestata Suapoltreché i modelli di lettere e provvedimenti predisposti dalla sede centrale,

il provvedimento finale è firmato digitalmente dal responsabile del SUAP,

obbligatorietà trasmissione pratiche in formato digitale per il commercio (tramite piattaforma Suaper o ove non presenti i modelli nella piattaforma dovranno pervenire via pec),

costituzione e gestione di un'unica Commissione Intercomunale di vigilanza dei locali di Pubblico Spettacolo, costituzione e gestione unica Commissione intercomunale per collaudo impianti distribuzione carburanti, approvazione della Pianta Organica per tutti i Comuni delle Farmacie,

tutte le pratiche relative al commercio pervengono dalla piattaforma regionale Suaper,

con l'entrata in vigore del D.lgs n. 126/2016 (SCIA 1) e D.lgs n. 222/2016 (SCIA 2) è scattato l'obbligo, tra l'altro, di inoltrare tempestivamente al richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA. Per le pratiche di scia di edilizi produttiva che al momento pervengono allo ufficio Suap centrale in formato cartaceo la suddetta ricevuta è predisposta dall'ufficio stesso ed inoltrata al richiedente il giorno stesso della presentazione o al massimo il giorno dopo. Per le pratiche invece di scia del commercio che pervengono dalla piattaforma Suaper si è provveduto ad elaborare una bozza di ricevuta automatica che direttamente verrà trasmessa al richiedente comprensiva quindi del protocollo suap e dei dati richiesti per legge tramite integrazione con il gestionale Suap denominato VBG.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

Adottare, previo accordo con i Comuni, un regolamento di controllo a campione sulle scia inerenti le pratiche commerciali con sorteggio campione tramite la piattaforma VBG

Dare obbligatorietà dell'inoltro via PEC anche delle pratiche di edilizia

Implementare utilizzo dei sistemi informatici e telematici per ridurre tempistiche dei procedimenti.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma 01: Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente)

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

01 Fondo di riserva

02 Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

03 Altri Fondi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Fondo di riserva deve essere previsto in bilancio per un importo compreso tra lo 0,30% e il 2% del totale delle spese correnti inizialmente stanziato.

Il Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione (FCDE) viene istituito in sede di bilancio di previsione mediante l'accantonamento specifico al "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione".

Per la quantificazione dell'accantonamento, in fase di bilancio di previsione, si adottano i seguenti passi operativi:

- individuazione delle categorie di entrata previste in sede di programmazione che possono generare crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolo, per ciascuna categoria individuata, della media tra incassi e accertamenti registrati negli ultimi cinque anni;
- somma dei risultati ottenuti per ciascuna categoria e iscrizione dell'importo complessivo in bilancio, secondo le tempistiche e i principi contabili applicabili.

L'armonizzazione dei sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per l'intero importo; contestualmente, occorre effettuare uno stanziamento nelle spese a titolo di accantonamento al Fondo svalutazione crediti. Tale fondo, non essendo impegnabile, confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata e vincolata.

Esclusioni dall'accantonamento

Non è necessario effettuare accantonamenti al Fondo per:

- trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- crediti garantiti da fidejussioni;
- entrate tributarie.

La scelta di escludere specifiche categorie resta a discrezione dell'ente, il quale è tenuto a fornire una motivazione adeguata.

Nel programma 03 "Altri Fondi" sono inoltre ricompresi i fondi di accantonamento destinati ai rinnovi contrattuali.

Obiettivi della gestione

Sostenere un adeguato Fondo di Riserva, utilizzato in modo trasparente e motivato per spese urgenti, con rendicontazione tracciabile e coerenza con la programmazione finanziaria pluriennale e normativa vigente.

Garantire la corretta determinazione del FCDE secondo normativa e principi contabili, promuovendo una gestione attenta delle entrate nei Comuni aderenti. Ottimizzare la riscossione e il recupero crediti per ridurre gli accantonamenti prudenziali, assicurando trasparenza e comunicazione chiara agli organi di controllo e ai Comuni per migliorare responsabilità e controllo interno.

Garantire che il FPV rifletta gli impegni pluriennali e sia coerente con la programmazione dell'Unione.

Costituire un fondo adeguato per coprire rischi da contenziosi e passività potenziali, adottando criteri prudenziali e aggiornando tempestivamente il fondo in base a monitoraggi e analisi di rischio.

Personale e risorse strumentali

Le attività previste nel presente programma saranno svolte con le risorse umane attualmente disponibili, nonostante la presenza di una carenza organica che potrebbe limitarne la piena efficienza operativa.

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario.

Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

Programma 01: quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il presente programma riguarda il pagamento delle quote capitale e degli interessi relativi ai mutui e ai prestiti contratti dall'Ente.

Si prevede il contenimento dell'indebitamento, non essendo pianificata ad oggi, l'assunzione di nuovi prestiti né il relativo ammortamento di capitale e interessi nel triennio.

Obiettivi della gestione

Garantire il monitoraggio costante dei mutui, con aggiornamento di scadenze, capitale e interessi, per prevenire rischi di inadempienza.

Personale e risorse strumentali

Le attività previste nel programma saranno svolte con le risorse umane attualmente disponibili, sebbene permanga una carenza di personale non ancora coperta.

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario.

Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Programma 01: Restituzione anticipazione di tesoreria

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Si occupa della gestione e del rimborso delle somme anticipate dalla tesoreria per far fronte a temporanei fabbisogni di liquidità, assicurando il rispetto dei termini contrattuali e il mantenimento dell'equilibrio finanziario dell'Ente.

Obiettivi della gestione

Adozione nei tempi e secondo le condizioni normative vigenti, garantendo un utilizzo prudente e monitorato dell'anticipazione di tesoreria, limitata a esigenze temporanee per tutelare l'equilibrio finanziario e la sostenibilità gestionale.

Personale

In relazione alle attività previste nel presente programma, si utilizzeranno le risorse umane attualmente in servizio, pur evidenziando la mancata copertura di una posizione presente nella pianta organica.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario.

Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Programma 01: Servizi per conto terzi – partite di giro

Descrizione del programma

Il presente programma riguarda la gestione dei fondi non di competenza dell'Ente, i quali si riflettono nelle entrate e nelle uscite di bilancio senza influenzare direttamente né il bilancio corrente né quello in conto capitale.

Si assicura il pieno adempimento delle disposizioni normative vigenti.

Obiettivi della gestione

Garantire la corretta e tempestiva registrazione e riconciliazione delle movimentazioni transitorie, prevenendo accumuli e anomalie contabili.

Personale e risorse strumentali

Le attività previste nel presente programma saranno svolte con le risorse umane attualmente in servizio, pur considerando una carenza di personale prevista ma non ancora coperta.

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario.

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

SeO - Riepilogo Parte seconda Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI

Responsabile del Settore: ing. Federica Casini Vice-Segretario: Dott.ssa Caterina Bertolini Esecutore Amministrativo: Federica Reverberi

Servizio Aree Interne, Promozione Turistica e Cultura

Funzionario Amministrativo: Dott.ssa Dall'Asta Ilaria. incarico ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. n. 267/00

Funzionario Amministrativo E.Q.: Incerti Telani Katia

SETTORE FINANZIARIO (in convenzione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano)

Responsabile del Settore: Dott.ssa Claudia Viappiani

Funzionario Amministrativo E.Q. contabile: rag. Giovanna Canovi Funzionario Amministrativo E.Q. contabile:

rag. Valeria Mariotti Funzionario Amministrativo: Dott.ssa Elena Pezzarossi

SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Responsabile: GEOM. ERICA BONDI (in comando)

Istruttore Tecnico: DOTT. ING. PAOLO AZZOLINI

Istruttore Tecnico: GEOM. LUCA LAMECCHI per 18 ore settimanali

Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio Istruttore Tecnico: GEOM. STEFANO GASPARI

Funzionario Tecnico Forestale part-time (18 ore): Dott.ssa Alessia Paganini Funzionario Tecnico Geologo part-time (18 ore): Dott.ssa Alessandra Curotti

GESTIONI ASSOCIATE

SERVIZIO Protezione Civile - Sportello Catastale - Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) Centrale Unica di Committenza

Responsabile: geom. Erica Bondi (in comando) Istruttore Tecnico ing. Paolo Azzolini (SUAP e CUC)

Istruttore Tecnico: geom. Luca Lamecchi (SUAP) per 24 ore settimanali Istruttore Tecnico: geom. Stefano Gaspari (Sportello Catastale) Operatore Esperto Amministrativo: Rizzo Elisa

SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Responsabile del Servizio: Ing. Federica Casini Amministrativo: Iacopo Fiorentini

SETTORE GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI

Responsabile del Servizio Dott.ssa Maria Grazia Simonelli Istruttore Amministrativo. – Dott.ssa Giulia Ruffini; Istruttore Amministrativo – Silvana Bertini

Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano, Dott.ssa Ruffini Ilaria

Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto, Dott.ssa Jessica Ferrari Responsabile polo 3 Carpineti Casina, Dott. Manfredi Paola

personale comandato dai comuni aderenti

SETTORE GESTIONE DEL PERSONALE

Responsabile del Servizio: dott. Gianfranco Musiari (in comando)

Istruttore Amministrativo: dott.ssa Rita Bacchi Pessina

Funzionario Amministrativo: Simonetta Driussi

SETTORE GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE

Responsabile del Servizio Dott. Flaminio Reggiani, personale dipendente

Funzionario di PL dott. Matteo Moratti

personale comandato:

Funzionario di PL Frascari Annamaria Istruttore di PL Ferrari Ivan Istruttore di PL Zampolini Ermano Istruttore di PL Ferretti Alessandro Istruttore di PL Ghirelli Lara Istruttore di PL Nobili Luca Istruttore di PL Chiesi Steve Paolo Istruttore di PL Mercantili Diego Istruttore di PL Ferraro Alessandro Istruttore di PL Serpieri Gianni Istruttore di PL Boni Moreni Matteo

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano la tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre 2024:

COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI 2023

Le tabelle del conto annuale 2023 sono state redatte nei tempi previsti.

Piano delle opere pubbliche e Programma biennale acquisti e forniture 2025-2027

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

L'Unione, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che l'ente può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	818,000.00	409,000.00	0.00	1,227,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	818,000.00	409,000.00	0.00	1,227,000.00

Il referente del programma

Bondi Erica

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Definizione I dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1, DM 42/2015 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 101 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										
									Il referente del programma Bondi Erika									

Nota:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: presenza di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) rallentamento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di affidamenti
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondere a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.g) e art.13 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluse in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo di penibilità se immobile derivante da Opera (non multa di cui si è chiesta l'insussistenza dell'intervento) (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annuità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "r" + numero immobile + cifra amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre.
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento.
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP.
(4) L'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quello parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Bondi Erica

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento di sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (*)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUI (3)	Anno di attuazione (4) e periodo di riferimento alla procedura di finanziamento	Responsabile Unico del Progetto (5)	Lotto Funzionale (6)	Lavoro complessivo (8)	Ordine (9)			Localizzazione - codice PU (10)	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Unità di misura (14) (tabella U.1)	SINTESI COSTI DELL'INTERVENTO (15)										Intervento approvato e varato e seguito da modifica programma (16) (tabella U.5)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
							Fig.	Prez.	Cum.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità precedenti	Importo complessivo (17)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla lettera C dell'art. 14	Spese per l'ultimo triennio da contrattare di nuovo	Apporto di capitale privato (18)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																

Nota:

(1) Codice intervento - "CUI" è formato da: numero 1 primo e secondo del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito 1 progressivo di 5 cifre

(2) Numero sistema biennalmente ristretto dell'anno di attuazione o base o primo sistema di calcolo

(3) Codice (CUI) ristretto 2026/2028 5 al codice

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indirizzo via pubblica, secondo la denominazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera b) dell'art. 1 al codice

(6) Indirizzo via privata, secondo la denominazione di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) dell'art. 1 al codice

(7) Indirizzo via pubblica, secondo la denominazione di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) dell'art. 1 al codice

(8) Indirizzo via privata, secondo la denominazione di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) dell'art. 1 al codice

(9) Assegnazione articolo 4 comma 8 dell'art. 15 al codice in caso di demerito di spesa e compilazione l'importo complessivo gli anni per lo ammontamento dell'opera e per la manutenzione ordinaria, nel caso di modifica del sito

(10) Importo complessivo in base dell'articolo 2 comma 8 dell'art. 15 al codice, in cui la spesa è suddivisa in base al numero di lotto, secondo la scala prima annualità

Tabella U.1

CUI - Classificazione Sistema CUI - codice tipologia intervento per natura intervento 02 - manutenzione di beni pubblici opere e impianti

Tabella U.2

CUI - Classificazione Sistema CUI - codice settore e sottosettore intervento

Tabella U.3

1 prima mano

2 prima mano

3 prima mano

Tabella U.4

1 lavoro di progetto

2 costruzione di costruzione e gestione

3 manutenzione

4 manutenzione ordinaria e straordinaria

5 manutenzione straordinaria

6 manutenzione straordinaria

7 manutenzione straordinaria

8 manutenzione straordinaria

9 altro

Tabella U.5

1 modifica ex art. 3 comma 3 lettera b) allegato 15 al codice

2 modifica ex art. 3 comma 3 lettera b) allegato 15 al codice

3 modifica ex art. 3 comma 3 lettera b) allegato 15 al codice

4 modifica ex art. 3 comma 3 lettera b) allegato 15 al codice

5 modifica ex art. 3 comma 3 lettera b) allegato 15 al codice

Il referente del programma

Bondi Erica

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Origine (CIO) dell'intervento secondo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione		
L91167000.354202100001		INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2026/28 VARIE INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2026	Bondi Erica	409.000,00	409.000,00	CPA	1	SI	SI	1				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.1.
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento progettuale alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'art.17 al codice.
(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia il referente del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
S. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana
dei Comuni dell'Appennino Reggiano**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
Bondi Erica

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE **Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,015,285.93	1,107,054.53	1,267,240.63	3,389,581.09
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,015,285.93	1,107,054.53	1,267,240.63	3,389,581.09

Il referente del programma

Bondi Erica

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE **Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Anno in cui avviene la prima attuazione dell'intervento	Codice CUI (2)	Acquisto ricompreso nell'ambito del programma di un lavoro o di altra prestazione di natura programmatica di beni o servizi (Tabella F.2.a)	CUI lavoro o altra prestazione nel suo insieme (compreso l'acquisto o l'assunzione ricompreso (3))	Lotto (Tabella H.1)	Ambito tematico di intervento (Codice M.U.P.)	Servizio	CUI (8)	Lavorazione dell'acquisto (Tabella H.1)	Livello di priorità (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (5)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (15)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (C9) dell'elenco acquisti quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su anni alla successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		cod.ice AUSA			denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.)				
50118700026420260001	2026		I		Si	17763	Servizi	80130000-3	RENNOVO CONTRATTO SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO E SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA ALUNNI LOTTO 3 FONDO 3026027 - 3027003	1	RUFFINI ILARIA	36	Si	83.278,79	208.196,98	124.918,19	0,00	416.393,96	0,00					
50118700026420260002	2026		I		Si	17763	Servizi	80130000-3	RENNOVO CONTRATTO SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO VILLA MANFOLLO 3026027 / 3027003 LOTTO 5	1	RUFFINI ILARIA	36	Si	68.106,92	170.267,30	102.160,38	0,00	340.534,60	0,00					
50118700026420260003	2026		I		Si	17763	Servizi	80110000-3	RENNOVO CONTRATTO SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE REDD D'INIZIATIVE VILLA MANFOLLO 3026028	1	RUFFINI ILARIA	12	Si	146.653,94	0,00	0,00	0,00	146.653,94	0,00					
50118700026420260004	2026		I		Si	17763	Servizi	53024000-3	PROCESSIONE CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA 2 X PRODOTTO MENSILE AMBIENTALE LOTTO 3 - Servizio di ristorazione scolastica per le Scuole elementari e medie inferiori della provincia di Reggio Emilia CIG 8291912217	1	RUFFINI ILARIA	36	Si	180.000,00	180.000,00	450.000,00	0,00	790.000,00	0,00					
50118700026420260005	2026		I		Si	17763	Servizi	80130000-3	NUOVO APPALTO SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO COMUNE DI VETTO	1	FERRARI JESSICA	36	Si	132.000,00	134.640,00	137.332,80	0,00	403.972,80	0,00					
50118700026420260006	2026		I		Si	17763	Servizi	80130000-3	NUOVO APPALTO SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO COMUNE DI VETTO	1	FERRARI JESSICA	36	Si	357.898,00	365.035,00	372.386,10	0,00	1.095.309,10	0,00					
50118700026420260007	2026		I		Si	17763	Servizi		NUOVO APPALTO SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE REDD D'INIZIATIVE VETTO	1	FERRARI JESSICA	36	Si	77.348,28	78.895,25	80.473,16	0,00	236.716,69	0,00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si provvede di durata o in più prestazioni di ammontamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra prestazione presente in programmazione di lavoro, forniture e servizi (Tabelle H.2bis)	CUI lavoro o altra prestazione nel suo importo complessivo (Tabelle H.2bis)	Lotto "unitario" (4)	Ambito geografico di intervento (Codice NUTS)	Settore	CUP (3)	Localizzazione dell'intervento	Livello di priorità (5) (Tabelle H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (15)						CENTRALE DI COMMITTEMENTO, SOGGETTO ADOSSATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di gara (CIG) dell'intervento secondo quadro e convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabelle H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)				
																			Importo	Tipologia (Tabelle H.	codice AUSA	denominazione	

Note:
 (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) indica il CUP (Cfr. articolo 6 comma 4)
 (3) Compilare se nella colonna "Acquisto" ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavoro, forniture e servizi" si è disposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 (4) indica se sotto funzione secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) dell'allegato I.1 al codice
 (5) Relativa a CUP principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<43 o 44; S= CPV>43
 (6) indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
 (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
 (9) Importo complessivo al sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, nel quale le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (11) Dati obbligatori per soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
 (12) indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavoro, forniture e servizi
 (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Tabella H.1
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella H.1bis
 1. finanzi di progetto
 2. concessione di forniture e servizi
 3. sponsorizzazione
 4. società partecipate o di scopo
 5. locazione finanziaria
 6. contratto di disponibilità
 9. altro

Tabella H.2
 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
 5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis
 1. no
 2. si
 3. sì, CUI non ancora attivato
 4. sì, interventi o acquisti diversi

Il referente del programma

Bondi Erica

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Bondi Erica

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente. L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico –amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Per quanto riguarda il triennio di riferimento 2026/2028 non sono previste alienazioni del patrimonio immobiliare dell'ente, per questo motivo non è necessario redigere il Piano delle alienazioni.